MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA
ISTITUTO COMPRENSIVO CAMAIORE 1
Via Andreuccetti 13 55041 – Camaiore(LU) - Tel 0584/989027 – Fax 0584/984143
e-mail : luic82900x@istruzione.it - www.camaiore1.gov.it

Piano Triennale dell'Offerta formativa

ex art.1, comma 14 della legge n.107 del 13 luglio 2015

PTOF

aa.ss. 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019



ELABORATO dal Collegio Docenti con delibera n. 22 del 13/01/2016

APPROVATO dal Consiglio d'Istituto con delibera n.83 del 18/01/2016

SEZIONE 1	**Pag.**
1. PRESENTAZIONE DEL PIANO	
1.1 Che cos'è il PTOF? Nel piano triennale dell'offerta formativa cosa cambia?	***1***
1.2 Mission dell'Istituto	***2***
1.3 Programmazione didattica ed educativa	***2***
1.4 Progettualità	***3***
2. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO	**3**
3. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO	**4**
3.1 Il mandato istituzionale	***5***
SEZIONE 2	
4. CONTESTO – RAV, AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO	**6**
4.1. Contesto esterno - RAV –	***6***
4.2. Contesto interno	***6***
5. **OBIETTIVI GENERALI ED EDUCATIVI**	**7**
5.1 Scuola dell'Infanzia	***8***
5.2 Scuola Primaria	***9***
5.2.1 Modalità di lavoro della Scuola Primaria	***9***
5.2.2 Il tempo Scuola	***10***
5.3 Scuola Secondaria Di Primo Grado " Ermenegildo Pistelli"	***10***
5.3.1 Il tempo Scuola	***11***
5.4 Intervento di promozione dello sviluppo individuale e integrazione degli alunni BES	***12***
5.4.1 Che cosa fa il nostro istituto:	***12***
5.4.2 Destinatari e procedure	***13***
6. OBIETTIVI STRATEGICI E PIANI OPERATIVI	**13**
6.1 Il Piano di miglioramento 2016/2019	***13***
6.2 Obiettivi strategici e di processo prioritari per la realizzazione, nel triennio, del piano di miglioramento utili per l'individuazione dell'organico potenziato.	***15***
6.3 Aree di Progetto	***16***
6.4 Raccordi con il territorio e le finalità di tale partnership: la partecipazione a reti di scuole, convenzioni.	***17***
6.5 Azioni relative al Piano nazionale per la scuola Digitale	***20***
6.5.1 Azione 1. Realizzazione di una rete Lan per tutti i plessi	***20***
6.5.2 Azione 2. Realizzazione di ambienti digitali	***20***
6.6 Percorsi/iniziative di orientamento	***21***
6.6.1 Percorso formativo	***21***
6.6.2 Percorso informativo	***22***
6.6.3 Azioni	***22***
6.7 La valorizzazione delle eccellenze e l'educazione alle differenze	**22**
SEZIONE 3	
7 SCELTE METODOLOGICHE INNOVATIVE	**23**
7.1 Progetto di Potenziamento di Ed. Musicale	**23**
7.2 Progetto "VA in scena la MUSICA…in Colonna"	***24***
7.3 Progetto Snappet	***24***

8. SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI	**25**
8.1 Autonomia didattica e organizzativa	***25***
8.2 Organizzazione interna	***25***
Collaboratori del Dirigente	**25**
Coordinatori di plesso	**28**
Coordinatore di classe della Secondaria di Primo Grado	**28**
Coordinatore attività connesse al PNSD (c.59 L.107)	**29**
Funzioni Strumentali	**29**
9. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	**29**
9.1 La Valutazione Diagnostica	***30***
9.2 La Valutazione Formativa	***31***
9.3 La Valutazione Sommativa	***31***
9.4 Prove Strutturate	***31***
9.5 Valutazione Finale	***31***
9.6 Come Valutare?	***32***
9.7 Scuola dell'infanzia (Verifica/Valutazione)	***32***
9.8 Scuola Primaria (Valutazione In Decimi E Giudizio)	***32***
9.9 Valutazione Finale e ammissione all'esame	***32***
9.10 Valutazione degli alunni certificati	***32***
9.11 Nuova Certificazione Delle Competenze	***32***
9.11.1 Scuola Primaria	***32***
9.11.2 Scuola Secondaria Di Primo Grado	***32***
9.12 La tipologia di verifiche utilizzate	***32***
9.13 Verifiche per alunni Bes	***33***
9.14 Comunicazione degli esiti delle verifiche	***33***
9.15 Comunicazione degli esiti della valutazione	***33***
9.16 Valutazione alunni classi terze - Prova Nazionale Esame Di Stato - Primo Ciclo	***33***
10. RENDICONTAZIONE E VALUTAZIONE RISULTATI	**33**
10.1 Premessa	***33***
10.2 Rendicontazione. INVALSI - Analisi dei risultati nelle prove standardizzate e nazionali (esame di stato - primo ciclo legge del 25 ottobre 2007 n. 176)	***34***
10.3 Monitoraggio - Analisi Dei Dati Invalsi 2013 / 2014 (Rav Sezione 2)	***34***
10.4 Livelli di apprendimento a.s. 2013/2014	***35***
10.5 Variabilità tra le classi a.s. 2013/2014	***35***
10.6 Affidabilità – variabilità a.s. 2013/2014	***35***
10.7 Risultati della prova nazionale delle classi terze di scuola secondaria di primo grado nel triennio 2012/2015.	***35***
10.8 Punti di forza e di debolezza	***35***
SEZIONE 4	
11. FABBISOGNO DI RISORSE UMANE	**37**
11.1 Fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia	***37***
11.1.1 Scuola dell'Infanzia	***37***
11.1.2 Scuola Primaria	***37***
11.1.3 Scuola secondaria di primo grado	***38***
11.2 Fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa	***38***
11.3 Fabbisogno dei posti di personale ATA	**39**
12.FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E RISORSE MATERIALI	**39**
13.PIANO DI FORMAZIONE	**39**
14.METODOLOGIA SEGUITA PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF	**40**
15.COMUNICAZIONE	**41**
16. Allegati	**42**

SEZIONE 1

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO

Uno dei cambiamenti introdotti dalla Legge 107 del 2015 è l'elaborazione del nuovo POF, denominato PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) ex art.1, comma 14 della legge n.107 del 13 luglio 2015.

La norma:

- comma 14

L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 è sostituito dal seguente:

«Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa).

1.Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2.Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente; b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti.

1.1 Che cos'è il PTOF? Nel piano triennale dell'offerta formativa cosa cambia?

Il PTOF è un documento programmatico triennale in cui sono esplicitati gli obiettivi che, in coerenza con le risorse umane e materiali, la scuola vuole perseguire, i risultati attesi e gli indicatori per monitorarli.

Ha una durata triennale. Tale durata permette una progettazione di più ampio respiro e tempi più lunghi utili soprattutto in ambito educativo. Il ritmo triennale coincide con la lunghezza temporale del ciclo di autovalutazione, dell'incarico del dirigente e dell'incarico dei docenti individuati dall'ambito territoriale.

Il piano diventa un progetto nel quale lo schema concettuale è il piano di miglioramento.

Il modello parte dall'autovalutazione – RAV in base al quale il dirigente formula gli indirizzi. Al collegio docenti il compito di progettare e attuare gli indirizzi del dirigente. Al termine del triennio si ha la rendicontazione sociale.

In tale documento devono essere precisati:

- organico dei posti comuni e di sostegno
- organico del potenziamento
- organico del personale ATA

Ma il PTOF non indica solo le risorse umane necessarie: offre anche indicazioni sui materiali, obbliga a fare i conti con i vincoli, dà maggiore credibilità alla progettazione. Quindi il PTOF contiene gli elementi che definiscono l'identità dell'istituzione scolastica: l'offerta formativa dell'Istituto, il quadro orario, le indicazioni sulla didattica e i criteri di valutazione e l'organizzazione interna.

Il PTOF ha, inoltre, lo scopo di esplicitare le finalità formative, gli obiettivi di apprendimento e le strategie metodologico - didattiche dell'Istituto a tutti coloro che sono interessati e coinvolti nel progetto formativo (studenti e famiglie, insegnanti, operatori scolastici). Coinvolge gli operatori culturali attivi sul territorio e gli operatori del servizio sanitario e sociale, nonché gli amministratori locali, con i quali a vario titolo la scuola collabora nell'espletamento del proprio compito educativo.

Trasparenza e accountability, partecipazione e coerenza sono i principi generali che stanno alla base del piano.

Linee di Indirizzo del Dirigente Scolastico per l'elaborazione del PTOF.

1.2 Mission dell'Istituto

- L'offerta formativa dell'istituto deve tenere conto in ogni sua parte dei fondamentali principi di inclusione, cittadinanza, diritto al successo formativo e capacità di orientarsi nelle scelte.
- L'inclusione è ottenuta attraverso il rispetto delle diversità di qualsiasi genere esse siano e la considerazione, all'interno del curricolo, delle esigenze di individualizzazione degli alunni con bisogni educativi speciali (art. 1, comma 7, lettera l) Legge 107/2015).
- Il principio di cittadinanza è ottenuto attraverso modelli educativi e di comportamento nella società, tra gli alunni e tra i docenti ispirati alla democrazia, all'intercultura e alla pace, nonché alla conoscenza e al rispetto delle differenze e al benessere fisico e mentale della persona. Per favorire questo si deve particolare riguardo all'alfabetizzazione all'arte e ai linguaggi espressivi, nonché alla sensibilizzazione verso la legalità, la sostenibilità ambientale e verso il patrimonio e le attività culturali.
- In particolare l'istituto elegge il linguaggio musicale a lingua transdisciplinare e per la socializzazione (Ivi lettere c), d), e),f)). Il successo formativo si persegue attraverso un curricolo di studi fondato sul principio di individualizzazione e personalizzazione e sulla continuità didattico-educativa orizzontale e verticale, oltre che sulla valorizzazione delle eccellenze (Ivi a), b), n), p), q). La capacità di orientarsi nelle scelte deriva dalla capacità di autovalutarsi, dal senso di autostima e dall'imprenditorialità.
- Tutto questo può essere realizzato se il corpo docente e il personale ata si interpretano al proprio interno e si fanno interpretare all'esterno come comunità professionale che opera, dialoga, collabora, condivide e si confronta con senso di appartenenza e consapevolezza del ruolo.

1.3 Programmazione didattica ed educativa

Fermi restando il principio costituzionale della libertà di insegnamento e il diritto all'apprendimento il percorso educativo e didattico deve avere alla base un curricolo di studi d'istituto fondato su:

- le Indicazioni Nazionali e le Linee guida sulla certificazione delle competenze, ovvero sui traguardi per lo sviluppo delle competenze e sugli obiettivi di apprendimento;
- sulla continuità intesa in orizzontale tra le classi e in verticale tra gli ordini, avendo come punto di riferimento imprescindibile la scuola dell'infanzia quale luogo per la prima alfabetizzazione didattica, educativa e culturale, che in questo senso deve essere valorizzata all'interno dell'istituto alla stregua del percorso dell'obbligo;

- una metodologia didattica per gruppi di lavoro e classi aperte, con un curricolo pensato per classi parallele, in cui variano metodologie, stili di insegnamento e strumenti, ma non obiettivi specifici di apprendimento;
- una valutazione sempre più pensata e costruita come formativa, destinata a sviluppare il senso di autostima e autonomia negli alunni, nonché utilizzata come strumento principale per realizzare gli obiettivi di continuità tra gli ordini e di prevenzione della dispersione. Tutto questo in una visione complessiva diversa ed opposta alla valutazione come sola attribuzione di voti, ma finalizzata invece a certificare competenze e a orientarle per le scelte future.

1.4 Progettualità

I progetti devono:

- essere coerenti con la mission e il curricolo dell'istituto, nel rispetto delle presenti linee di indirizzo;
- prevedere spazi di collaborazione e coinvolgimento con le risorse operanti sul territorio;
- evitare qualsiasi forma di parzialità e discriminazione tra alunni della stessa classe e tra classi;
- differenziarsi per ordini di scuola ma con pari opportunità per tutti;
- prevedere collaborazione e informazione da e per i genitori;
- essere emanazione anche della volontà dei genitori, ma sempre con l'approvazione del collegio docenti;
- essere anche risultato di partecipazione a bandi o a iniziative in rete con altre scuole;
- essere principalmente a costo zero;
- avere adeguata proporzione tra costi, ricaduta e numero degli alunni;
- essere di arricchimento culturale per tutti e per ciascuno;
- valorizzare e potenziare le eccellenze;
- valorizzare esperienze legate all'espressione artistica, del sé, della legalità e del rispetto delle differenze.

5. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo Camaiore 1 costituitosi, a partire dall'anno scolastico 1999/2000 come effetto del complesso processo di ridimensionamento delle scuole sul territorio nazionale, si caratterizza come scuola di raccordo tra il centro storico di Camaiore e i paesi limitrofi confinanti con i comuni di Lucca, Massarosa, Viareggio, Stazzema.

L'Istituto è composto da sette plessi (tre Scuole dell'Infanzia, tre Scuole Primarie e una Scuola Secondaria di Primo Grado), quattro dei quali si ramificano e diffondono l'intervento educativo anche alle aree periferiche circostanti. In questa particolare collocazione i vari Plessi creano un legame forte con il Comune e il territorio così ampio, sono in relazione con gli altri Istituti Comprensivi del Comune e non e con le Scuole Secondarie di II Grado, delineano il percorso educativo dai 3 ai 14 anni e di avvio alla formazione del futuro cittadino.

L'Istituto, dall'a.s. 2008/2009 è divenuto ad indirizzo musicale. La Scuola Secondaria di Primo Grado ha attivato il corso ad Indirizzo Musicale (D.M. 201/1999) su quattro strumenti: Violoncello, Pianoforte, Flauto traverso e Chitarra. Negli anni successivi l'interesse crescente e le richieste maggiori hanno determinato l'Istituto all'ampliamento dell'offerta musicale anche alla Scuola Primaria.

Con il progetto del DM8/2011 si è raggiunto in parte l'obiettivo del potenziamento, del rilancio e della valorizzazione della pratica musicale nelle scuole di ogni ordine e grado.

L'Istituto Comprensivo Camaiore 1 opera in una realtà ambientale, economica e culturale eterogenea, ma ricca di opportunità e risorse. Si rileva da parte della cittadinanza e in particolare delle famiglie degli alunni un miglioramento dell'interessamento verso le finalità didattico - educative perseguite dalla scuola, manifestato anche da una maggiore collaborazione scolastica.

6. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

L'identità d'Istituto riguarda un insieme di dati numerici (La scuola in numeri) relativi agli studenti e al personale, nonché all'impostazione che deriva sia dal mandato istituzionale, sia dall'interpretazione che di quel mandato ha dato la comunità scolastica, interpretazione che costituisce la sua peculiarità, radicata nella sua storia e frutto di precise scelte, attività, progetti che rispondono ad un piano strategico complessivo.

Riportiamo qui di seguito solo alcuni dati relativi alla scuola

LA SCUOLA IN NUMERI A.S. 2015/2016		
N° TOTALE ALUNNI	N° TOTALE DOCENTI	N° TOTALE ATA
906	111	19

LA SCUOLA IN NUMERI A.S. 2015/2016			
SCUOLA DELL'INFANZIA	SEZIONI	TOTALE N° ALUNNI ISCRITTI	TEMPO SCUOLA
Scuola dell'Infanzia Arcobaleno	8 Sezioni (le Sezioni D-F-H sono distaccate alle Tabarrani)	159	8,00-16,00 dal lunedì al venerdì
Scuola dell'Infanzia *Marignana*	2 sezioni	27	8,30-16,30 dal lunedì al venerdì
Scuola dell'Infanzia Orbicciano	1 sezione	15	8,30-16,30 dal lunedì al venerdì

LA SCUOLA IN NUMERI A.S. 2015/2016			
SCUOLA PRIMARIA	N° CLASSI	TOTALE N° ALUNNI ISCRITTI	TEMPO SCUOLA
Scuola Primaria Tabarrani	14 CLASSI (di cui 6 a tempo pieno e8 a tempo modulare)	273	Tempo modulare:27 ore **di lezioni curricolari settimanali, distribuite su 5 giornate, dal lunedì al venerdì, con** un rientro Tempo pieno, con 40 **ore settimanali distribuite su 5 giornate, dal lunedì al venerdì.**
Scuola Primaria Pieve	5 Classi (tempo modulare)	93	Tempo modulare:27 ore **di lezioni curricolari settimanali, distribuite su 5 giornate, dal lunedì al venerdì, con** un rientro.
Scuola Primaria Valpromaro	1/2/3 Pluriclasse	6	Tempo modulare:27 ore **di lezioni curricolari settimanali, distribuite su 5 giornate, dal lunedì al venerdì, con** un rientro.

LA SCUOLA IN NUMERI A.S. 2015/2016			
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	N° CLASSI	TOTALE N° ALUNNI ISCRITTI	TEMPO SCUOLA
Scuola Secondaria di Primo Grado " Ermenegildo Pistelli"	15 Classi (lingue straniere : Inglese/Francese o Inglese/ Spagnolo)	333	Il Tempo scuola è di **30 ore** settimanali, dal **lunedì al venerdì**, **dalle ore 7.45 alle ore 13.45.** Strumento musicale al pomeriggio

Ulteriori dati sono reperibili in "Scuola in chiaro" al seguente link http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/ e nell'anagrafica della segreteria.

3.1 Il mandato istituzionale

L'art.1 c.1 della L.107/2015 e le Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'infanzia e del 1° ciclo d'istruzione , Settembre 2012, riportano quanto segue:

"La scuola italiana, statale e paritaria, svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnatale dalla Costituzione della Repubblica, per la formazione di ogni persona e la crescita civile e sociale del Paese. Assicura a tutti i cittadini l'istruzione obbligatoria di almeno otto anni (articolo 34), elevati ora a dieci. Contribuisce a rimuovere "gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" (articolo 3)."

La scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico e contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del Paese e ne rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e di innovazione.

L'Istituto Camaiore 1 fissa quindi gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli studenti; le discipline di insegnamento e gli orari obbligatori; i sistemi di valutazione e controllo del servizio stesso.

L' Istituto rivolge la propria azione educativa ai traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza; si orienta e assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono: 1) comunicazione nella madrelingua; 2) comunicazione nelle lingue straniere; 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4) competenza digitale; 5) imparare a imparare; 6) competenze sociali e civiche; 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8) consapevolezza ed espressione culturale.

SEZIONE 2

7. CONTESTO – RAV, AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

4.1. Contesto esterno - RAV -

Il nostro Istituto si colloca in un background familiare mediano, secondo il livello medio dell'indice ESCS, a livello basso. Il comune di Camaiore ha un tasso migratorio pari al 24,6/1000 e una disoccupazione pari al 7,8%. Gli alunni migranti presenti nell'Istituto nell'anno 2013/2014 erano 83 su 987 (9%).

Il contesto socio economico di riferimento che caratterizza la nostra scuola è basso. Alto il tasso di disoccupazione, alta l'incidenza di disturbi specifici dell'apprendimento, alta la percentuale di alunni con disabilità. Risulta scarsa la partecipazione dei genitori alla vita scolastica anche se, come indicato nella precedente sezione RAV, in alcuni settori si nota un netto miglioramento della collaborazione e delle proposte scolastiche.

Per questo prevediamo di favorire la crescita formativa degli alunni tramite l'inclusione di quelli con bisogni speciali e l'integrazione degli alunni stranieri, offrendo a ciascuno la stessa opportunità di conseguire abilità e competenze. I protocolli Bes, riferiti agli alunni in questione, necessitano di implementazioni e cogestione interna ed esterna con il concorso della altre agenzie educative presenti sul territorio.

Interventi basati sulle seguenti azioni:

. continuità
. orientamento
. prevenzione del disagio
. coinvolgimento delle famiglie nell'azione educativa
. lettura dati e riflessioni questionario docenti

I genitori, se coinvolti in modo mirato, risultano abbastanza presenti e disponibili alla collaborazione, come Enti ed Agenzie educative presenti sul territorio.

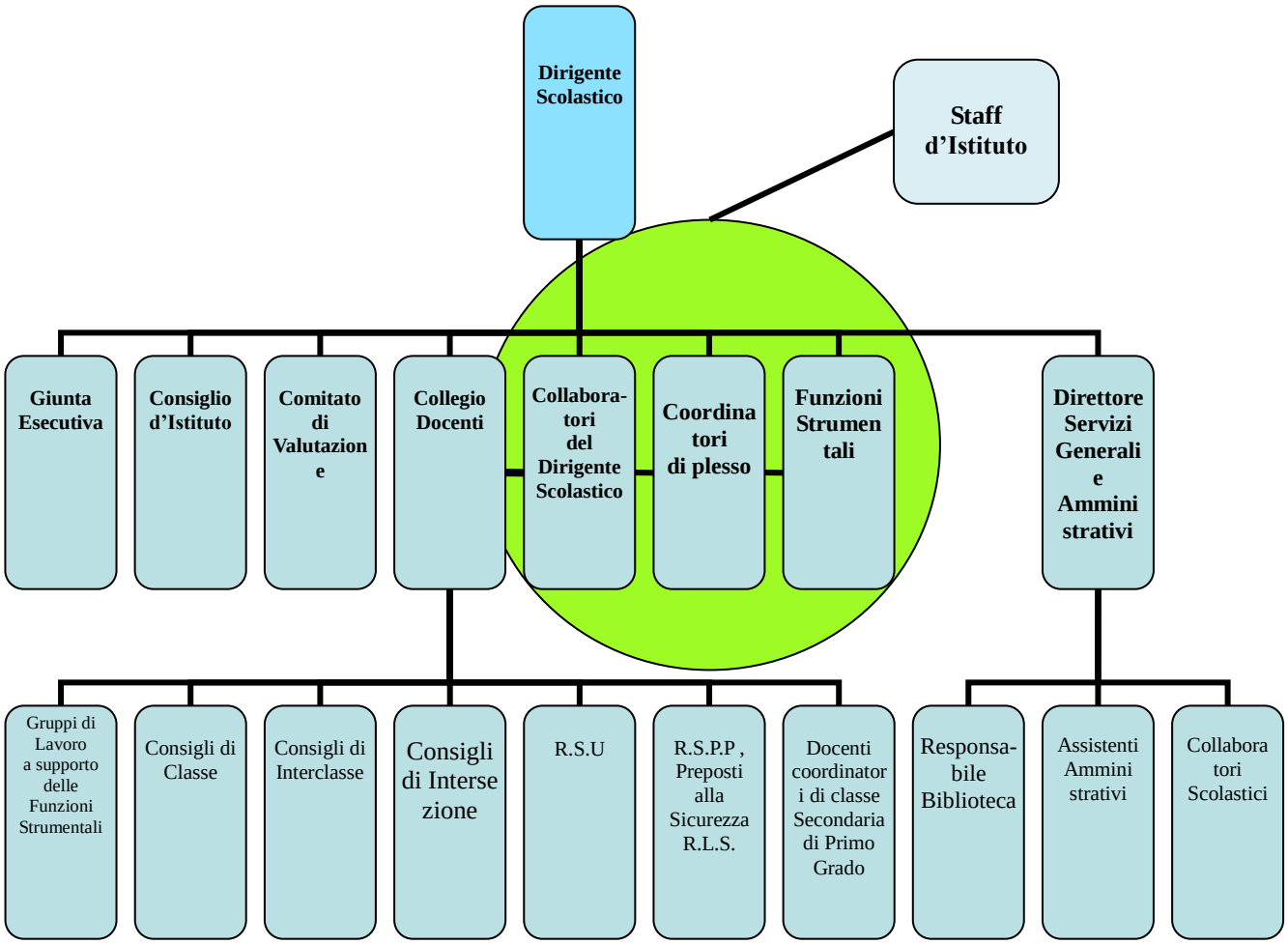
4.2. Contesto interno

Secondo i dati reperibili nel RAV gli insegnanti operativi nell'Istituto sono, in linea con il dato nazionale, in misura percentuale di oltre l'80% a tempo indeterminato: questo rappresenta un dato molto positivo circa la continuità e l'affidabilità. Abbiamo una percentuale maggiore rispetto all'Italia, Centro e Toscana, di docenti sotto i 35 anni, e tra 35 e 44 anni, fattori che possono essere considerati in positivo come nuove risorse, portatori di spirito di innovazione nella scuola, docenti più digitali, più aggiornati, più vicini alle realtà giovanili. I docenti tra 45 e 54 anni sono invece in percentuale minore, ma di contro quelli sopra i 55 anni sono in percentuale considerevole e non si discostano molto dai dati dell'Italia, Centro e Toscana. Rappresentano lo storico dell'Istituto e un nucleo di riferimento per i docenti e le famiglie. La presenza di un numero considerevole di laureati nella scuola primaria attesta il dato positivo in controtendenza rispetto ai riferimenti provinciali, regionali e statali. L'integrazione sinergica fra i docenti minori di 44 anni con un background di studi aggiornato e maggiori di 55 anni, dotati di esperienza di insegnamento plausibilmente costituisce valore aggiunto.

Una percentuale significativa, in termini di continuità educativa e progettazione a lungo termine, ben il 42,6%, ha un rapporto di stabilità di oltre 10 anni. Ancora molto bassa la percentuale dei docenti con età inferiore a 35 anni a tempo indeterminato.

La continuità della dirigenza scolastica, verificatasi nell'ultimo quadriennio, rafforza l'Area organizzativa e direzionale dell'istituto implementandone il senso di appartenenza.

ORGANIGRAMMA



7. OBIETTIVI GENERALI ED EDUCATIVI

Sulla base delle finalità generali educative che l'Istituto si è dato nel POF 2015/16 relativamente all'Offerta Curricolare e Aggiuntiva (AREA EDUCATIVA – DIDATTICA) e delle Indicazioni nazionali Settembre 2012 – per la Scuola dell'infanzia e 1° Ciclo, sono stati individuati obiettivi generali e specifici del processo formativo per le:

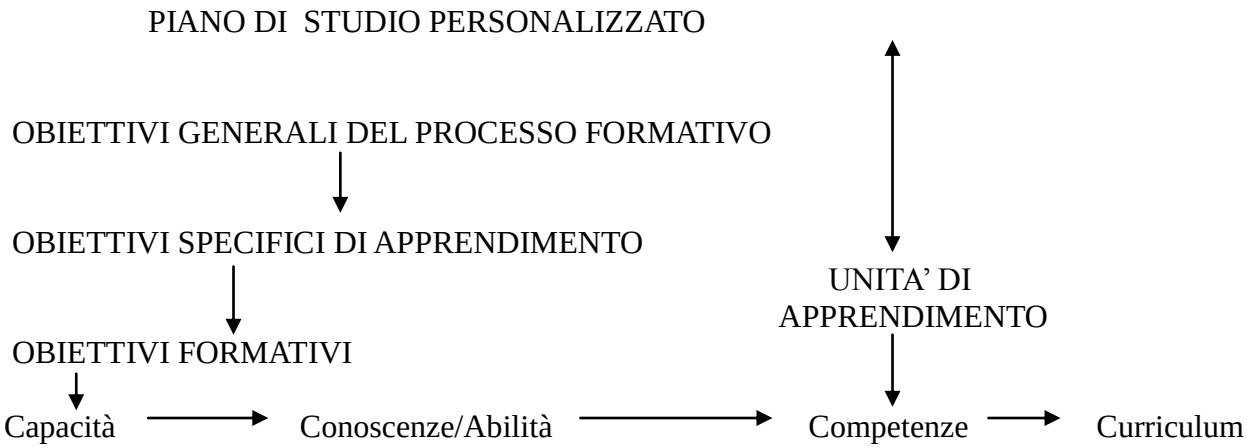
<table>
<tr><td rowspan="3">COMPETENZE
SOCIALI</td><td>Competenze esistenziali</td><td rowspan="5">Scuola dell'Infanzia

Scuola Primaria

Scuola Secondaria di Primo Grado</td></tr>
<tr><td>Competenze relazionali</td></tr>
<tr><td>Competenze progettuali</td></tr>
<tr><td colspan="2">COMPETENZE TRASVERSALI</td></tr>
<tr><td colspan="2">COMPETENZE DISCIPLINARI IN USCITA

CONTENUTI ESSENZIALI</td></tr>
</table>

In relazione alle Indicazioni Nazionali 2012 la Scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado hanno individuato i rispettivi TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA



Per la consultazione delle attività inerenti il curricolo, la metodologia e gli strumenti deliberati dal Collegio annualmente sono consultabili i relativi documenti con le Programmazioni della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria e del POF annuale con la relativa Offerta Curricolare e Aggiuntiva, AREA EDUCATIVA – DIDATTICA) sul sito al seguente link http://www.camaiore1.gov.it/

5.1 Scuola dell'Infanzia

I traguardi per lo sviluppo delle competenze gli obiettivi di apprendimento (indicazioni 2012)riguardano i:

I campi di esperienza, "i luoghi del fare e dell'agire del bambino".

I traguardi per lo sviluppo delle competenze, attraverso il perseguimento di specifici obiettivi di apprendimento, sono illustrati nel documento delle Indicazioni Nazionali del 2012 emanato dal Ministero in coordinamento con tutti i soggetti formativi coinvolti (scuole, docenti, esperti). Sono perciò individuati i cosiddetti campi di esperienza, "i luoghi del fare e dell'agire del bambino". Ogni "campo" offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura capaci di stimolare e incoraggiare attività e contesti di apprendimento, cioè esperienze volte a promuovere la competenza intesa in modo globale, da acquisire in tempi di medio e lungo termine.

Il corpo e il movimento (Area senso-motoria)
Traguardi per lo sviluppo della competenza:
Il b. percepisce la propria corporeità. Matura l'autonomia motoria, la cura di sé, l'igiene, la sana alimentazione. Prova piacere nel movimento. Sperimenta schemi posturali e motori, che applica nei giochi individuali e di gruppo. Controlla l'esecuzione del gesto. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e sa rappresentarlo fermo e in movimento.

I discorsi e le parole (Area linguistico-espressiva)
Traguardi della competenza:
Il b. usa la lingua italiana: arricchisce e precisa il lessico, comprende parole e discorsi. Sa esprimere, comunicare argomentare emozioni, sentimenti, attività, nelle diverse situazioni. Ascolta e comprende narrazioni.
Si avvicina alla lingua scritta attraverso libri, media, tecnologia digitale.

Immagini,suoni,colori(Area dei linguaggi espressivi e mass-mediali)
Traguardi della competenza**:**
Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, con il linguaggio del corpo. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura. Segue con curiosità e piacere spettacoli teatrali, visivi, di animazione e sa comprenderne il contesto e la narrazione.

La conoscenza del mondo (Area logico-matematica e scientifica)
Traguardi della competenza:

Il b. esegue raggruppamenti, confronta quantità, esegue misurazioni e registrazioni. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata.
Riferisce eventi del passato recente e del futuro prossimo. Sa contare fino a dieci. Osserva e coglie i cambiamenti del suo corpo, degli organismi, dell'ambiente naturale.
Individua le posizioni di soggetti nello spazio. Usa in modo appropriato termini più specifici e indicatori vari come avanti/dietro, sopra/sotto,destra/sinistra…
Esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
Il sé l'altro (Area affettiva, sociale, morale)
Traguardi per lo sviluppo della competenza:
Il b. gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri. Sviluppa il senso dell'identità personale ed esprime esigenze e sentimenti. Pone domande sul bene e sul male, è consapevole delle regole comunitarie, di diritti e di doveri. Si muove con sicurezza e autonomia sia nel contesto della scuola che negli spazi familiari.

5.2 Scuola Primaria

La Scuola Primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Alle bambine e ai bambini che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili.

Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo. La padronanza degli alfabeti di base e ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le strumentalità apprese nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione. Il processo formativo della scuola primaria valorizza l'esperienza pregressa del fanciullo attraverso:

1) l'acquisizione della propria corporeità come valore;
2) l'esplicitazione delle idee e dei valori individuali;
3) l'educazione al passaggio dalle categorie empiriche a quelle formali;
4) il confronto interpersonale;
5) la conoscenza , la comprensione e l'integrazione delle diversità in un'ottica di Convivenza Civile in prospettiva locale, nazionale, europea e mondiale.

Secondo le nuove INDICAZIONI NAZIONALI la scuola primaria utilizza gli obiettivi specifici di apprendimento per progettare unità di apprendimento che, a partire dagli obiettivi formativi, mediante apposite scelte di metodi e contenuti, trasformino le capacità personali di ciascun fanciullo e valutino alla fine sia il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto esse abbiano maturato le competenze personali di ciascun allievo.

Ogni plesso scolastico sviluppa percorsi autonomi, relativi agli specifici obiettivi di ciascuna area tematica per:

- promuovere lo sviluppo della personalità;
- fare acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base (compresa alfabetizzazione informatica);
- far apprendere i mezzi espressivi (lingua italiana e alfabetizzazione nella lingua inglese);
- porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale;
- valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo;
- educare ai principi fondamentali della convivenza civile.

La Scuola Primaria elabora le Unità di Apprendimento caratterizzate da obiettivi formativi adatti e significativi per i singoli allievi, compresi quelli con sviluppo atipico e volte a garantire la trasformazione delle capacità di ciascuno in reali e documentate competenze.

Nelle Programmazioni delle singole classi sono specificati gli Indicatori, gli obiettivi ed i contenuti.

5.2.1 Modalità di lavoro della Scuola Primaria

Primo periodo (classe prima, biennio seconda/terza)- secondo periodo (biennio quarta/quinta).

- Gli Insegnanti della Scuola Primaria, per classi parallele, si riuniscono nei mesi di Giugno e di Settembre per concordare la programmazione educativo - didattica annuale e le prove d'ingresso.
- Sono previsti incontri per stabilire le prove di verifica quadrimestrali e momenti per valutare l'andamento didattico educativo delle classi e per confrontare le diverse metodologie.

- I docenti si riuniscono settimanalmente per team e dopo l'analisi e la discussione delle varie situazioni, predispongono le attività didattiche da svolgere.
- Gli insegnanti, con cadenza bimestrale, ricevono i genitori per i colloqui individuali. Sono anche disponibili ad effettuare incontri al di là di quelli stabiliti, per concertare con le famiglie strategie educative in seguito all'insorgere di situazioni problematiche.

5.2.2 Il tempo Scuola

Il tempo scuola della primaria è svolto ai sensi della legge 30 ottobre 2008 n. 169 ed è così articolato:

Scuole Primarie:"Tabarrani", "Pieve" e "Valpromaro".

- tempo scuola di 27 ore di lezioni curricolari settimanali, distribuite su 5 giornate, dal lunedì al venerdì, con un rientro, (con servizio mensa e trasporto).

Scuola Primaria "Tabarrani":

- tempo pieno, con 40 ore settimanali distribuite su 5 giornate, dal lunedì al venerdì, (con servizio mensa e trasporto).

I quadri con orario, materie e tempi di ciascun Plesso, sono reperibili sul sito http://www.camaiore1.gov.it/.

5.3 Scuola Secondaria Di Primo Grado " Ermenegildo Pistelli"

Il riferimento normativo sono le Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione; la Scuola Secondaria di Primo Grado ha un ruolo importante nel percorso educativo di ciascun ragazzo/a e conclude il primo ciclo d'istruzione. Le indicazioni Nazionali per il curricolo definiscono il Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione e fanno riferimento alle otto competenze-chiave (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE).

"Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri.

Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti."

La Scuola Secondaria di Primo Grado "E. Pistelli", per promuovere apprendimenti significativi e personalizzati, stabilisce i seguenti obiettivi didattico-educativi generali :

considerare in maniera adeguata l'importanza delle relazioni educative interpersonali che si sviluppano nei gruppi, nella classe e nella scuola, e ciò soprattutto in presenza di ragazzi in situazione di disagio:

- avere attenzione alla persona;
- valorizzare, senza mai omologare o peggio demoralizzare;
- rispettare gli stili individuali di apprendimento;
- incoraggiare e orientare;
- creare confidenza;
- correggere con autorevolezza quando è necessario;
- sostenere;
- condividere;
- acquisire un'immagine sempre più chiara e approfondita della realtà sociale,anche attraverso le tecnologie informatiche e l'introduzione della seconda lingua straniera;
- accrescere le capacita autonome di studio al fine di organizzare e accrescere le conoscenze e le abilità per divenire competenze;
- saper cogliere la dimensione sistemica delle discipline;
- fornire strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione;
- aiutare ad orientarsi sviluppando le competenze e le capacità di scelta.

Per quanto riguarda gli Obiettivi specifici di apprendimento di ogni singola disciplina, riferiti ai corrispondenti Traguardi di competenza si fa riferimento alle specifiche Programmazioni disciplinari.

5.3.1 Il tempo Scuola

Tempo scuola: 6 ore giornaliere; 5 giorni (da Lunedì a Venerdì); 30 ore curricolari settimanali, lezioni di strumento musicale pomeridiane.

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI
ITALIANO-STORIA GEOGRAFIA	10
INGLESE	3
FRANCESE /SPAGNOLO	2
MATEMATICA	4
SCIENZE	2
TECNOLOGIA	2
ARTE	2
MUSICA	2
ED. FISICA	2
RELIGIONE	1
STRUMENTO*	2*
TOTALE	30+2*

Per la consultazione delle attività inerenti il curricolo, la metodologia e gli strumenti deliberati dal Collegio annualmente sono consultabili i relativi documenti con le Programmazioni della Scuola

dell'Infanzia e della Scuola Primaria e del POF annuale con la relativa Offerta Curricolare e Aggiuntiva, AREA EDUCATIVA – DIDATTICA) sul sito al seguente link http://www.camaiore1.gov.it/

I quadri con orario, materie e tempi di ciascun Plesso, sono reperibili sul sito http://www.camaiore1.gov.it/

5.4 Intervento di promozione dello sviluppo individuale e integrazione degli alunni BES

In un'ottica di CONTINUITA'- INTEGRAZIONE una particolare azione è rivolta agli alunni con bisogni educativi speciali. Le nostre prime azioni riguardano aspetti organizzativi verticali ed orizzontali e comprendono i tre ordini di scuola e tutte le componenti scolastiche.

La/le azione/i si sviluppano con metodologia programmata che permette interventi concordati e specifici e traduzioni pratico operative rispettose delle problematiche di ciascun alunno, attente alla complessità delle dinamiche relazionali, culturali e personali che si presentano all'interno del contesto scolastico, che si riflettono sul sociale extra scolastico per valenze emotive di vissuti, sentiti e percepiti**.**

Lo sfondo integratore delle azioni singole e globali è la promozione del benessere scolastico del/della bambino/a, del/della ragazzo/a attraverso percorsi che favoriscono le relazioni, la conoscenza, la ricerca, le interazioni verticali ed orizzontali all'interno dell' Istituto e tra gli Istituti.

In quest'ottica l'Istituto Comprensivo Camaiore 1 attraverso i gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica tenta di dare una risposta significativa ad esempio realizzando laboratori che accolgono piccoli gruppi di allievi con sviluppo tipico affiancati da allievi con sviluppo atipico dove ognuno è riconosciuto membro attivo e coinvolto nelle attività. Un esempio per tutti è "L'OFFICINA DEGLI ARTISTI" che da anni coinvolge alunni di tutti gli ordini nella realizzazione di piccoli manufatti in ceramica.

Per favorire l'integrazione e le azioni, l'Istituto ha tessuto una rete di rapporti interni (fra docenti curricolari e di sostegno) ed esterni (con ASL, Ente Locale, assistenti sociali, terapisti, assistenti domiciliari, assistenti specialistiche) che si è ampliata e rafforzata nel tempo e ha favorito confronti, crescite ed approfondimenti tematici. Il nucleo fondamentale di raccordo educativo-didattico e di rapporti cooperativi con l'esterno è costituito dal gruppo per l'integrazione.

La consapevolezza dell'importanza educativa dei momenti di vita comune ha fatto nascere e crescere progettazioni integrate con l'attivazione di percorsi laboratoriali per:

- ampliare l'offerta formativa con la possibilità di attuare, in tutte le classi che accolgono alunni con sviluppo atipico e non, attività espressive e/o pratiche di laboratorio;
- attuare modelli educativi capaci di rispondere sia alle esigenze specifiche di alunni con sviluppo atipico, sia alla necessità di giungere ad un uso più flessibile delle risorse messe in campo, a vantaggio di tutta la collettività scolastica, in modo che i ragazzi della scuola non vivano l'esperienza della diversità come condizione emarginante;
- permettere all'alunno con sviluppo atipico di incontrare, agire, comunicare, con gruppi di coetanei anche diversi dal proprio gruppo classe, ampliando le opportunità per lo sviluppo socio-affettivo e comunicativo;
- integrare l'intervento della scuola e della famiglia con il territorio.

5.4.1 Che cosa fa il nostro istituto:

- Individua stati di rischio e/o presenza di disagio negli alunni. Attraverso un protocollo stipulato fra istituzioni scolastiche, pediatri e Asl, la scuola può, in accordo con la famiglia, inviare una osservazione al pediatra che valuterà la necessità di invio ad un settore preciso dell'Asl a seconda delle difficoltà riscontrate dai docenti. *(Allegati: modulo segnalazione pediatri, modulo autorizzazione genitori)*
- Garantisce una rete di sostegno attiva, per lo studio di percorsi metodologico - didattici per il superamento delle forme di disagio.
- Crea un ambiente favorevole per il contatto sociale. Sollecita la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie per identificare le cause di tale disagio.
- Facilita la collaborazione e lo scambio di esperienze con Enti Locali, Associazioni, Agenzie Educative, Scuole in rete ed altro.

- Gli insegnanti svolgono un'azione importante nella prevenzione e nella gestione del disagio scolastico agendo nell'ambito delle attività quotidiane, favorendo un "agio" invece che un "disagio", lavorando per creare un clima favorevole all'apprendimento e altro.

5.4.2 Destinatari e procedure

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- **gli alunni disabili** (certificati secondo la Legge Quadro n° 104/92) per i quali viene redatto una Programmazione Educativa Individualizzata (*allegato: Pis/Pei)*
- **alunni con DSA** (certificati dalla aziende sanitarie accreditate e/o da privati) per i quali viene redatto un Piano Didattico Personalizzato *(allegato: mod 2)*
- alunni con **altre tipologie di certificazioni** (ADHD, DOP, Borderline…) per i quali viene redatto un Piano Didattico Personalizzato *(allegato: mod 3)*
- gli alunni **in via di certificazione** o in osservazione medica;
- gli alunni **stranieri** la cui mancata conoscenza della lingua italiana compromette il raggiungimento degli obiettivi previsti per la classe di appartenenza per i quali viene redatto un Piano Didattico Personalizzato *(allegato: mod 4).* Per gli alunni di recente ingresso è previsto inoltre un protocollo di accoglienza specifico che chiarisce le strategie da mettere in atto dal momento dell'iscrizione fino all'effettivo ingresso in aula. *(allegato: Progetto accoglienza Stranieri)*
- alunni in **disagio scolastico** che non riescono a raggiungere risultati soddisfacenti in molte discipline e per periodi lunghi. Con loro e con le loro famiglie viene siglato un Patto Contratto *(allegato: Patto Contratto).*
- alunni i cui diritti siano stati violati per i quali esiste un protocollo provinciale speciale (Progetto MYRIAM)

6. OBIETTIVI STRATEGICI E PIANI OPERATIVI

6.1 Il Piano di miglioramento 2016/2019

Il piano di miglioramento si articola in 4 sezioni:

- Scegliere gli obiettivi più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
- Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
- Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
- Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto.

Nel 2014/15 l'Istituto ha realizzato un processo di autovalutazione secondo le indicazioni ministeriali (Sistema nazionale di valutazione). Sulla base di un'analisi condotta attraverso un set di indicatori forniti dal Miur e dall'INVALSI e un'attività di benchmarking con le altre scuole del territorio, della Regione e dell'Italia, sono stati individuati i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione e, in coerenza con le criticità più rilevanti, sono state scelte priorità e traguardi da raggiungere alla fine del triennio di riferimento. Priorità, traguardi e obiettivi di processo costituiscono parte integrante del Piano e sono in rapporto di coerenza con l'intera offerta formativa dell'Istituto.

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:
http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/ricerca/risultati?rapida=camaiore+1&tipoRicerca=RAPIDA&gidf=1

In particolare, si rimanda al RAV, per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè:

Priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio:

- Creare un curricolo basato sui traguardi di competenza per il primo ciclo per Italiano;

- Matematica, Lingua Inglese;
- Prevenire le ripetenze.

Traguardi di lungo periodo che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità:

- Creare un sistema di bilancio sociale che includa anche gli esiti della scuola secondaria di primo grado;
- Creare un sistema di monitoraggio degli esiti nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado ai fini del miglioramento didattico.

Obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi:

Tali obiettivi sono l'inizio del percorso che nell'arco di un triennio deve portare al raggiungimento delle priorità di cui al punto a).

Nel corso del triennio verranno pertanto attivate le seguenti azioni:

A.s. 2016/2017 :

a) Prosecuzione della stesura del curricolo verticale delle discipline indicate e rimodulazione degli interventi tramite tabulazione degli esiti di prove di ingresso, intermedie e finali concordate a livello disciplinare e di area per i segmenti della scuola primaria e secondaria di primo grado.

b) Rilevazione dei dati di criticità attraverso monitoraggi ed elaborazione di interventi mirati per il recupero.

c) Individuazione di esigenze di potenziamento e ampliamento dell'intervento formativo attraverso la richiesta mirata di organico potenziato cui destinare pacchetti-ore predefiniti di intervento. Anche le ore di progettualità individuate saranno funzionali agli obiettivi scelti

d) monitoraggio competenze in uscita e valutazione rispetto agli obiettivi scelti.

A.s. 2017/2018:

Si ripetono le azioni di cui alle lettere a, b, c, d proseguendo nella costruzione articolata del curricolo alla luce delle Indicazioni Nazionali.

A.s. 2018/2019:

Si ripetono le azioni di cui alle lettere a, b, c, d proseguendo nella costruzione articolata del curricolo alla luce delle indicazioni nazionali. Al termine del triennio si dà anche la valutazione complessiva dei traguardi raggiunti attraverso il monitoraggio delle competenze in uscita al termine del primo ciclo.

Riepilogo SEZIONE/PUNTO 5 DEL RAV PRIORITA' E TRAGUARDI E PROPOSTE

Esiti degli alunni	Descrizione della PRIORITA':	Descrizione TRAGUARDI
RISULTATI SCOLASTICI	CREARE UN CURRICOLO BASATO SUI TRAGUARDI DI COMPETENZA	PREVENIRE LE RIPETENZE NEL PASSAGGIO DALLA CLASSE PRIMA ALLA CLASSE SECONDA DELLA SCUOLA SECONDARIA RISPETTO ALL' A.S. 2014/2015
RISULTATI A DISTANZA	A)CREARE UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DEGLI ESITI DALLA SCUOLA PRIMARIA ALLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO B) CREARE UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DEGLI ESITI DALLA SCUOLA SEC. DI PRIMO GRADO ALLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO	CREARE UN SISTEMA DI BILANCIO SOCIALE

OBIETTIVI DI PROCESSO (SCELTI NEL RAV)

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO
CURRICOLO,PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	1) creare un curricolo basato sui traguardi di competenza per il primo ciclo d'istruzione per italiano matematica e inglese
	2) attuare progetti/attività finalizzati al curricolo
	3) costruire rubriche di valutazione adatte a verificare l'acquisizione della competenza
	4) monitorare la distribuzione degli studenti per fasce di voto e verificare concentrazioni anomale in alcune fasce (es. LIVELLO basso……LIVELLO alto)
	5) valutazione trasferimenti, abbandoni, accoglienza alunni da altre scuola
	6) migliorare gli esiti INVALSI (avere MAGGIORE uniformità tra le classi)
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	1) creare un sistema di bilancio sociale che includa anche gli esiti della scuola secondaria di primo grado per il miglioramento didattico
	2) avere strumenti per favorire le competenze di cittadinanza (rispetto delle regole, sviluppo senso di legalità, collaborazione . spirito di gruppo).
	3) favorire, precedentemente alla classe terza, l'autonomia e la capacità di orientarsi con strumenti quali questionari, osservazioni sul comportamento ecc.
	4) confrontare i risultati in uscita dalla scuola primaria rispetto a quelli della scuola sec. di primo grado
	5) avere risultati delle scuole superiori

6.2 Obiettivi strategici e di processo prioritari per la realizzazione, nel triennio, del piano di miglioramento utili per l'individuazione dell'organico potenziato.

Gli obiettivi strategici individuati dal Collegio Docenti per il triennio 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019 e per i quali è richiesto l'organico potenziato al fine di poter realizzare anche attività in orario extra-scolastico, con la possibile attivazione di laboratori pomeridiani secondo quanto indicato dalla Legge 107/2015 al Comma 3 sono in ordine di priorità i seguenti:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea a partire dalla scuola dell'Infanzia che il Collegio ritiene punto di partenza strategico per i traguardi di competenza del primo ciclo di istruzione;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche a partire dalla scuola dell'Infanzia;
- area dei linguaggi musicali e artistico- espressivi a partire dai campi d'esperienza dell'Infanzia anche attraverso l'attuazione del DM 8/2011;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema e teatro, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori con l'attuazione di progetti secondo quanto previsto dal D.M. 8 a partire dalla Scuola dell'Infanzia;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra

le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri a partire dalla scuola dell'Infanzia;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio- sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- definizione di un sistema di orientamento.

6.3 Aree di Progetto

MACROAREA	ORARIO	AMBITO- ATTIVITA'
AREA DEI LINGUAGGI MUSICALI E ARTISTICO ESPRESSIVI codici: linguistici matematici tecnologici scientifici teatrali musicali artistici sportivi	**scolastico ed extra-scolastico**	Propedeutica musicale per la scuola Primaria e dell'Infanzia Arte e cultura locale Conoscenza della storia locale Fenomeno della migrazione Drammatizzazione-Teatro Educazione ambientale Conoscenza delle risorse naturali del territorio e semplici percorsi di agraria Alfabetizzazione alle nuove tecnologie Continuità musicale Accoglienza pre-scuola Sport e tradizioni locali Prestito librario
EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA	**scolastico**	Educazione alla legalità Sensibilizzazione al volontariato Educazione stradale Educare alle differenze Peer –education
EDUCAZIONE ALLA SALUTE E STILI DI VITA SANI	**scolastico**	Attività di prevenzione Sensibilizzazione alla raccolta differenziata Riciclo e arte Cresco sicuro - Prevenzione - Formazione Educazione affettiva e sessuale Miglioramento della postura e della respirazione Sport e tradizioni locali Avviamento alla danza Avviamento al tennis
AREA PER LA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E DISAGIO	**scolastico ed extra-scolastico**	Inclusione scolastica attraverso produzioni artistiche Percorsi per aumentare l'autostima . Comunicazione efficace Recupero italiano matematica inglese e francese

AREA CONTINUITÀ ORIENTAMENTO	**scolastico ed extra-scolastico**	Orientamento scolastico Attività didattiche di continuità
AREA POTENZIAMENTO ED ECCELLENZA	**Extra scola-stico e scolastico**	Potenziamento di Inglese (English Actually for Ket) Attività di eccellenza lingue straniere, scienze ad arte Il tablet a servizio della didattica Giochi matematici

6.4 Raccordi con il territorio e le finalità di tale partnership: la partecipazione a reti di scuole, convenzioni.

PARTNERSHIP	FINALITA'
ACCADEMIA DI DANZA LE MUSE	avvicinare gli alunni alla danza classica e promuovere il benessere della persona
ARCIGAY	educare al rispetto delle differenze di genere
ARCHIVIO COMUNALE	conoscenza della storia locale
ASL VERSILIA	corsi di prevenzione alla salute, alla affettività e alla sessualità
ASSOCIAZIONE TENNIS ZARA	avvicinare gli alunni allo sport del tennis e promuovere il benessere della persona
ASSOCIAZIONE VOLONTARI CARCERI	far conoscere la realtà carceraria e prevenire comportamenti illegali
ASSOCIAZIONE VOLONTARI MISERICORDIA	conoscere le procedure basilari per il primo soccorso
BOCCONI UNIVERSITA'	partecipazione ai giochi matematici
CARITAS PISA	sensibilizzare iniziative di volontariato
CASA DELLE DONNE - VIAREGGIO	educare al rispetto delle differenze di genere, in particolare contro la violenza sulle donne
CECCO RIVOLTA	prevenzione e sostegno a situazioni di disagio sociale ed economico di alunni della scuola primaria
C.N.R. PISA	informare sui pericoli di internet e social network a fine di educare a un uso consapevole
COLDIRETTI	far conoscere i prodotti agricoli locali con coltivazioni ecosostenibili
COMUNE DI CAMAIORE	finanziamento di alcuni progetti dell'I. C. e adesione a proposte didattiche con esperti accreditati dal Comune stesso
CONI	promuovere la cultura dello sport
COMPAGNIA TEATRALE LA BOTTEGA DEL TEATRO	iniziare a un percorso di drammatizzazione

COMPAGNIA TEATRALE POLICARDIA	iniziare a un percorso di drammatizzazione
COMPAGNIA TEATRALE IL LABIRINTO DEI FAUNI	avvicinare gli alunni al teatro
COMPAGNIA TEATRALE DEL CARRETTO - LUCCA	avvicinare gli alunni al teatro in lingua inglese
COOP	promuovere una scelta alimentare consapevole
CREA	recupero e sostegno contro la dispersione scolastica e le difficoltà di studio
DOCENTI MADRELINGUA KET	certificare le competenze in lingua inglese
FONDAZIONE CAPONNETTO	diffondere la cultura della legalità
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA	Implementare le strutture e gli ambienti digitali
IL CIRENEO	sostegno e recupero nelle difficoltà scolastiche nella scuola primaria
KAMALEONTI	prevenzione e sostegno a situazioni di disagio sociale ed economico di alunni della scuola secondaria
LEGAMBIENTE – LIPU EMOZIONI AMBIENTE – WWF	sensibilizzare alla conoscenza e alla salvaguardia dell'ambiente e in particolare del territorio in cui si vive
LIBERA CONTRO LE MAFIE	diffondere la cultura della legalità
LICEO CHINI - LIDO DI CAMAIORE	alternanza scuola - lavoro; percorsi di eccellenza sulle lingue straniere
MUSEO ARCHEOLOGICO DI CAMAIORE	conoscenza della realtà museale del territorio e della storia locale
MUSEO DI ANATOMIA DI PISA	concludere il percorso progettuale di continuità con il liceo Chini
OXFAM ITALIA	formazione e partecipazione ai meeting sui diritti umani
POLIZIA MUNICIPALE DI CAMAIORE	far conoscere i pericoli della strada e promuovere il rispetto del codice della strada
PROTEZIONE CIVILE	educare al rispetto dell'ambiente e conoscere i comportamenti in caso di emergenze
PROVINCIA DI LUCCA	partecipazione a percorsi e iniziative sul territorio provinciale
REGIONE TOSCANA	partecipazione a percorsi e iniziative sul territorio regionale
RETE CENTO SCUOLE PER LA PACE	educare alla cultura della pace
RETE FO.RE.VER.	promuovere la formazione e l'aggiornamento del personale del mondo della scuola in Versilia

ROTARY	aderire a iniziative con esperti qualificati coerenti con gli argomenti curricolare
SNAPPET	proporre una metodologia didattica innovativa con uso del tablet in classe
TAPPETARI	collaborazione nella preparazione dei tappeti di segatura per mantenere viva un'importante tradizione locale
TAVOLO DEI MINORI	affrontare le problematiche del mondo minorile relative al Comune di Camaiore
UNIVERSITA' FIRENZE	periodo di tirocinio formativo
UNIVERSITA' PISA	periodo di tirocinio formativo
YAMAHA	avvicinare gli alunni alla musica e allo studio della tastiera in particolare

Nelle tabelle di seguito riportata sono indicati sinteticamente i percorsi progettuali appartenenti alle Macroaree individuate nella precedente tabella che richiedono organico potenziato nell'ambito dell'organico dell'autonomia. A tale proposito si rimanda alla tabella a pagina 42.

AREA DEI LINGUAGGI MUSICALI E ARTISTICO ESPRESSIVI	**Percorsi di propedeutica musicale e didattica dello strumento** **Attività in orario scolastico ed extra-scolastico nell'ambito degli obiettivi previsti dal D.M. n. 8 del 2011**
Destinatari	Alunni scuola Primaria classi quarte e quinte
Metodologie	Lezioni frontali e laboratori musicali
Tempi	Intero anno scolastico
Risorse umane	Docente di organico potenziato AO32 e docenti di strumento
Risultati attesi	Apprendimento della notazione musicale e primi approcci allo strumento musicale in indirizzo alla scuola secondaria

AREA DEI LINGUAGGI MUSICALI E ARTISTICO ESPRESSIVI	**Laboratorio musicale scuola dell'infanzia** **Attività in orario scolastico**
Destinatari	Alunni scuola dell'Infanzia
Metodologie	Laboratorio musicale
Tempi	Intero anno scolastico
Risorse umane	Docente di organico potenziato AO32, docenti distrumento, docente specializzato sc. dell'Infanzia
Risultati attesi	Attività di supporto allo sviluppo armonico del bambino e potenziamento psicomotorio

AREA PER LA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E DISAGIO	**Corsi di recupero** **Attività in orario extra-scolastico**
Destinatari	Alunni scuola secondaria di primo grado
Metodologie	Corsi pomeridiani di recupero e potenziamento
Tempi	Intero anno scolastico con distribuzione quadrimestrale
Risorse umane	Docente di organico potenziato per le classi di concorso AO43, AO47, A345
Risultati attesi	Recupero e/o potenziamento delle competenze disciplinari in Lingua Italiana, Matematica

AREA PER LA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E DISAGIO	**Corsi di recupero** **Attività in orario extra-scolastico**
Destinatari	Alunni scuola secondaria di primo grado
Metodologie	Laboratori finalizzati all'utilizzo di linguaggi artistico espressivi
Tempi	Intero anno scolastico con distribuzione quadrimestrale
Risorse umane	Docente di organico potenziato per le classi di concorso AO43, AO47, A345
Risultati attesi	Recupero e/o potenziamento delle competenze

6.5 Azioni relative al Piano nazionale per la scuola Digitale

6.5.1 Azione 1. Realizzazione di una rete Lan per tutti i plessi

- Creare sistemi di comunicazione digitale tra plessi e con la segreteria della sede centrale per scopi amministrativi, di formazione e gestione del personale; - permettere la comunicazione digitale tra il plesso e gli utenti esterni; - fornire la possibilità ai docenti di utilizzare la rete internet a scopi didattici; - migliorare le condizioni di apprendimento e di accesso alle informazioni in digitale; - fornire la possibilità di partecipare a progetti didattici nazionali ed europei in rete con altre scuole o con i plessi dell'istituto, attraverso la creazione di un sistema di comunicazione digitale; - favorire i processi di apprendimento per alunni in situazione di svantaggio e disabilità, attraverso l'acquisizione di comportamenti e atteggiamenti che portino ad un uso consapevole delle TIC.

L'Istituto accoglie al suo interno un'utenza estremamente composita per condizioni economiche, strato sociale e provenienza culturale. Il successo formativo è basato sul riconoscimento delle differenze e sulla necessità che a ciascuna differenza venga riconosciuta piena legittimità. La scuola deve offrire a ognuno la possibilità di accedere in maniera attiva ai saperi, tramite strumenti e percorsi didattici anche digitali e on-line. Il successo formativo può essere facilitato dall'uso di strumenti multimediali quali LIM, Tablet e PC che ottimizzano le loro possibilità con l'accesso a internet.

Per gli alunni tutelati dalla legge 104 e comunque per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono utilizzati strumenti multimediali quali LIM, PC, Tablet, Software didattici e percorsi multimediali individualizzati e di videoanimazione, che troverebbero nella rete internet un bacino costante, continuo e sempre aggiornato di materiale didattico ed educativo, spesso in modo gratuito, che attualmente è precluso alla maggior parte degli alunni dell'istituto.

L'accesso alla rete internet dai plessi favorirebbe anche la comunicazione con i CTS e favorirebbe la velocizzazione della comunicazione. Inoltre permetterebbe l'aggiornamento on-line del personale docente.

6.5.2 Azione 2. Realizzazione di ambienti digitali

Il progetto "Laboratorio @mico" ha come obiettivo principale l'ammodernamento e il miglioramento della qualità degli ambienti della scuola e della didattica.

L'incremento delle dotazioni tecnologiche è finalizzato alla creazione di un laboratorio multimediale principalmente destinato agli alunni con sviluppo atipico, per ottenere un nuovo modello di ambiente digitale e cambiare il modo di 'fare lezione', attraverso una didattica laboratoriale per

l'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche destinate al recupero e al potenziamento delle individuali abilità dell'alunno con sviluppo atipico. Inoltre è previsto il potenziamento delle dotazioni laboratoriali già esistenti per incrementare la consapevolezza di una integrazione del "digitale con il cartaceo" e del 'reale con il virtuale.

Uno spazio alternativo per l'apprendimento specifico per la disabilità, ma anche utilizzabile per le necessità di individualizzazione di tutti gli alunni coinvolti nel progetto, crea un'integrazione fra l'alunno e il gruppo di alunni, la classe e il laboratorio in ogni disciplina.

Il progetto è finalizzato all'accesso dei contenuti digitali, secondo soluzioni atte a favorire un impiego abilitante che incrementi l'inclusione e la personalizzazione del processo insegnamento-apprendimento anche a vantaggio di alunni con difficoltà di apprendimento stabili o transitorie.

Grazie all'incremento delle dotazioni tecnologiche degli uffici di segreteria, saranno potenziate le attrezzature e le famiglie saranno assistite a distanza con numerosi servizi, alcuni fruibili attraverso una visibilità comune (pubblica) altri attraverso una visione individuale (password- nome utente).

Rinnovare gli spazi educativi aumentando l'attrattività del nostro Istituto; Favorire la piena partecipazione della comunità scolastica alla vita sociale;

Garantire l'impiego diffuso delle nuove tecnologie per favorire i processi di insegnamento e apprendimento per alunni in situazione di svantaggio e disabilità;

Accedere e utilizzare tecnologie sempre più aggiornate ed efficaci per la didattica; Riorganizzare tutti gli aspetti didattici con metodologie avanzate;

Personalizzare lo spazio di insegnamento per alunni con sviluppo atipico, in situazione di svantaggio e non;

Fondere l'aula disciplinare con lo spazio laboratoriale della scuola digitale;

Consentire una più adeguata valutazione delle competenze con osservazioni laboratoriali;

Permettere a studenti e docenti di fruire di risorse digitali nella didattica;

Potenziare il livello di competenza tecnologica, informatica e scientifica degli studenti;

Perfezionare la qualità dell'insegnamento rendendo più efficaci le lezioni;

Individualizzare l'insegnamento/apprendimento con il consolidamento delle competenze del singolo;

Supportare e sostenere i discenti con bisogni specifici valorizzandone le competenze;

Realizzazione più attiva ed efficace dell'offerta formativa;

Integrazione delle dotazioni degli ambienti didattici per favorire la propensione dei ragazzi a permanere nei contesti formativi;

Integrazione quotidiana del digitale nella didattica con uso adeguato e sistematico della tecnologia nell'arco dell'anno;

Incremento delle attività laboratoriali per apprendimenti significativi finalizzati all'acquisizione di competenze disciplinari e trasversali;

Potenziamento dell'uso a scuola di contenuti digitali disciplinari e interdisciplinari.

Fruizione delle risorse digitali nella didattica in classe, per tutte le classi per tutti i docenti e studenti;

Allestimento quotidiano di spazi laboratoriali;

Fusione fra esperienza collettiva (classe-scuola) e esperienza individuale (singolo docente/discente);

Affidabilità e rapidità alle operazioni ordinarie di amministrazione;

Miglioramento della comunicazione amministrativa con trasparenza e visibilità delle informazioni in tempo reale.

6.6 Percorsi/iniziative di orientamento

6.6.1 Percorso formativo

Nel nostro istituto le attività orientative seguono un percorso continuativo che si distende dalla scuola dell'infanzia fino alla avvenuta scelta della scuola secondaria di secondo grado. La finalità attesa è quella di "educare" il soggetto alla conoscenza delle proprie capacità e dei propri interessi, con il riconoscimento delle aree di forza e debolezza, di abituarlo alla naturale accettazione dell'incertezza e quindi alla disponibilità al cambiamento, alla capacità di analisi e di decisione responsabile, alla volontà di costruirsi un progetto di vita.

Nell'acquisire consapevolezza di sé, l'alunno, sarà più capace di autorientarsi e di delineare, in collaborazione con l'adulto, un personale progetto sufficientemente autonomo in cui la consapevolezza di poter scegliere e di verificare il proprio percorso lo allenerà all'esercizio della metacognizione.

6.6.2 Percorso informativo

Il passaggio da un ordine all'altro di scuola e l'inserimento nel contesto successivo comportano solitamente l'interruzione di alcune relazioni significative, il confrontarsi con nuove regole organizzative, l'adattare le proprie abitudini di gioco e di studio può creare nell'alunno un sensibile disorientamento nella prosecuzione del percorso formativo. In questa ottica assumono particolare rilievo i rapporti tra le scuole dell'istituto comprensivo. Frequenti incontri di studio fra insegnanti dei diversi ordini anche per la costruzione del curricolo verticale, assemblee con genitori e colloqui individuali rendono più sereno il passaggio al grado successivo. In quest'ottica si è predisposta, all'ingresso dei diversi ordini di scuola, una serie di attività di accoglienza. Anche la progettualità, nella maggior parte dei casi, si sviluppa in modo verticale coinvolgendo gli alunni dall'infanzia alla Scuola Secondaria di Primo Grado

6.6.3 Azioni

Approfondimenti dei percorsi orientativi dei referenti con le FFSS, gli insegnanti di sostegno, i coordinatori.

Presentazione agli alunni del programma Orientamento da parte del Dirigente Scolastico e degli insegnanti referenti.

Visite a scuole del grado superiore (per i bambini di cinque anni della scuola dell'infanzia e per gli alunni di quinta classe della scuola Primaria)

Organizzazione incontri docenti per presentazione alunni agli insegnanti del grado successivo (gli incontri avvengono fra i docenti di Infanzia, Primaria, Secondaria di primo e di secondo grado)

Incontri con le varie scuole secondarie di secondo grado, all'interno del nostro istituto.

Scuola aperta: gli alunni ed i loro familiari, in pomeriggi programmati possono visitare le scuole secondarie di secondo grado.

Interventi specialistici, all'interno del nostro istituto, da parte di Consulenti Orientatori i quali forniscono spiegazioni e rispondono alle domande poste da genitori e ragazzi.

Colloqui personali con i referenti per l'orientamento.

Sono organizzati stage presso le scuole secondarie di secondo grado su richiesta degli alunni.

Attenzione e cura particolari per le varie problematiche vengono poste sugli anni-ponte da consolidate strategie al fine di facilitare i passaggi fra scuole dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° e di 2° grado.

Essendo il nostro istituto ad indirizzo musicale, avvalendoci del DM 8/2011, grazie ad insegnanti specialisti, vengono incoraggiate le esperienze musicali lungo il corso dei vari ordini di scuola in riferimento a: "interpretazione vocale e strumentale, improvvisazione, composizione, interazione tra suono e movimento anche quale momento di ascolto attivo e consapevole", nonché "all'apprendimento pratico della Musica attraverso laboratori di pratica vocale e strumentale e musica d'insieme".

6.7.La valorizzazione delle eccellenze e l'educazione alle differenze.

La Progettualità del nostro Istituto si propone di valorizzare il merito scolastico e le eccellenze con percorsi di lingua straniera per ottenere certificazioni fruibili nei gradi superiori di scuola e nel mondo del lavoro, in un' ottica di mobilità europea ed extraeuropea. Inoltre numerose sono le partecipazioni a concorsi scientifici e letterari .

L'Istituto si propone inoltre, di aiutare l'alunno nel suo percorso di crescita ponendo le basi di una conoscenza critica e un atteggiamento di rispetto e valorizzazione delle differenze intese come arricchimento. A tale proposito si rinnovano ogni anno le collaborazioni con la Regione Toscana e la Provincia di Lucca in collaborazione con Arcigay Pisa e a Compagnie Teatrali del territorio con percorsi in verticale per tutti gli alunni dell'Istituto.

La scuola, infatti, risulta essere un luogo privilegiato di riflessione sulle differenzee sugli stereotipi di genere. È proprio nel periodo scolastico che bambine/i e adolescenti, cominciano a strutturare in maniera più definita identità, personalità e a sviluppare caratteristiche e capacità individuali: un approfondimento su questo tema si pone quindi come un'opportunità per progettare un percorso di vita, scolastico e professionale, sulla base delle proprie inclinazioni ed aspirazioni, che non necessariamente debbono corrispondere a quello che, a volte, rigidi modelli di genere impongono..

Sono state realizzate attività di formazione con alunne/i e docenti.

Gli interventi, trasversali, volti ad integrare le materie curricolari, sono stati co-progettati e modulati in relazione all'offerta formativa di ogni singola scuola coinvolta.

SEZIONE 3

7 SCELTE METODOLOGICHE INNOVATIVE

7.1 Progetto di Potenziamento di Ed. Musicale

Potenziamento di Ed. Musicale per la **Scuola dell'Infanzia** (rivolto in particolare ai bambini di 4-5 anni, con due incontri settimanali).

Attività integrate di ascolto e riconoscimento di materiali sonori e temi musicali, riproduzione con voce, corpo, piccoli strumenti. Promozione di canto e vocalità per favorire lo sviluppo cognitivo, linguistico e sociale del bambino, per l'acquisizione di competenze trasversali anche in ambito relazionale, comunicativo, espressivo e per lo sviluppo di facoltà e funzioni di base come attenzione, memoria, coordinamento psico-motorio.
Promozione della pratica musicale in piccolo e grande gruppo per favorire inclusione e capacità di interagire con l'altro.

L'ascolto e la produzione di temi musicali con piccoli strumenti, ma soprattutto il canto favoriscono lo sviluppo cognitivo, linguistico e sociale del bambino, aumentando le competenze anche in attività non musicali per quanto riguarda le abilità comunicative e le funzioni di base quali l'attenzione, la memoria, la coordinazione motoria, la capacità di interagire con l'altro.

Potenziamento di Ed. Musicale per la **Scuola Primaria** (Attività da svolgere : flauto dolce, percussioni e corale con due incontri settimanali)

L'apprendimento della musica:

- ✓ Offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione. La pratica corale contribuisce al benessere psicofisico in una prevenzione del disagio; nel far musica insieme, ognuno potrà dare risposta a bisogni, desideri e domande. L'educazione alla pratica vocale corale degli allievi favorisce l'apprendimento della lettura, della dizione espressiva, dell'espressività verbale, educa al rispetto del lavoro degli altri oltre che del proprio. Durante il laboratorio verranno ulteriormente curate la produzione vocale e l'approccio alla notazione.
- ✓ Ricerca e acquisisce le prime forme di controllo della propria emissione vocale, in ordine alla capacità di ascoltare e modificare le qualità timbriche e dinamiche, l'intonazione ed il carattere espressivo della propria voce per conformarsi al suono del gruppo (Metodo Kodàly);
- ✓ Accoglie repertori provenienti sia dai patrimoni locali, sia da tradizioni, epoche e stili diversi e offre strumenti per maturare una consapevolezza di queste differenze (canoni, canti polifonici e monodici del repertorio, popolare, classico e moderno offerto anche dalle raccolte pubblicate dall'ARCUM – Associazione Regionale Cori Umbri);
- ✓ Sviluppa abilità relative al controllo ritmico – temporale del brano corale parlato e cantato (sincronismo, precisione negli attacchi e nelle chiuse, controllo di diversi effetti dinamici);
- ✓ Esegue brani che prevedono la concertazione di più parti ritmiche (Body Percussion) e/o melodiche e/o in movimento senza l'appoggio di basi musicali preregistrate (Metodologia e Didattica Orff e Metodo Dalcroze);
- ✓ Sviluppa con metodo la pratica del cantare per lettura (Metodo Kodàl).

Potenziamento di Ed. Musicale per la **Scuola Secondaria di Primo Grado**

Gli iscritti al potenziamento musicale, in aggiunta alle due ore curricolari, hanno al pomeriggio la possibilità di un'ora settimanale collettiva di teoria e solfeggio e di una lezione individuale di strumento (45 minuti); una volta al mese una lezione di musica d'insieme (piccole formazioni, ensemble, canto corale…), a seconda dei progressi nell'acquisizione delle abilità e competenze e quindi della possibilità di attività comuni.

Il progetto è consigliato per:

- l'ora settimanale (pomeridiana) di approfondimento del linguaggio teorico musicale solfeggio;
- la lezione settimanale di strumento, scelto dal ragazzo;
- una lezione al mese di musica d'insieme (esercitazione pratica in gruppo con il proprio strumento): la pratica strumentale aiuta ad affinare il gusto estetico e l'autocontrollo, a rispettare i tempi degli altri e a collaborare, rafforza le competenze.

7.2 Progetto "Va in scena la MUSICA…in Colonna"

L'Istituto comprensivo Camaiore 1 ha istituito dall'a.s. 2005/2006 i Corsi ad Indirizzo Musicale della scuola Secondaria di Primo Grado, maturando in quasi un decennio esperienze e competenze nell'ambito della didattica musicale relativa a questo segmento di scuola.

Nell'ambito di questo Progetto può mettere in campo, perciò, risorse, idee e strategie efficaci per implementare i percorsi già avviati e tracciarne di nuovi, soprattutto nella prospettiva di accrescere la partecipazione giovanile ad attività come quella musicale, nonché di migliorare la connessione, oggi imprescindibile, con il territorio e le realtà sociali di appartenenza, per il migliore perfezionamento della propria offerta formativa ed una maggiore incisività nel tessuto sociale giovanile.

Il Progetto***Va in scena la Musica….in Colonna,*** che si articola dunque in continuità verticale su tutti gli ordini di scuola, e in orizzontale con il territorio, prevede:

- Svolgimento di *attività formative interne* all'Istituto, per tutti gli ordini di scuola, relative alla *pratica musicale* (ritmica, vocale, strumentale);
- Realizzazione di *Laboratori* per gli utenti dell'Istituto, a cura di artisti professionisti, e in *collaborazione con Conservatori e Scuole o Accademie di Musica*, noti sul territorio per la qualità dell'azione artistica e didattica nella fascia giovanile e con *diretto riferimento alla pratica della musica di insieme* (lezioni-concerto, seminari, laboratori di scrittura ed esecuzione, gruppi di lavoro, collaborazioni con gruppi già strutturati, etc);
- Realizzazione di una *Stagione musicale di concerti in collaborazione con Enti e territorio*, nella quale saranno proposti alla comunità i repertori a cura degli Artisti e dei Gruppi ospiti, nonché quelli preparati dagli studenti, in collaborazione con docenti e studenti;
- Allestimento di una *rappresentazione finale di teatro in musica*, nella quale far confluire una selezione di tutte le esperienze svolte nel corso del progetto:
- Apertura di un *canale web*, per la raccolta e la diffusione di materiale multimediale relativo al Progetto (artistico, didattico, documentario), per la creazione di una *rete* con altri Istituti e/o realtà scolastiche, finalizzata all'istituzione di forme di condivisione e scambio di progetti e attività formative legate all'esperienza musicale, nonché per *l'istituzione di un ambiente didattico, formativo e culturale aperto e dinamico*, in costante evoluzione e a disposizione di una platea molto ampia di varie tipologie di utenti.

7.3 Progetto Snappet

Il progetto Snappet mira, attraverso l'utilizzo di Tablet e di una piattaforma, a migliorare i risultati di apprendimento per ogni alunno e a migliorare la qualità dell'istruzione attraverso una personalizzazione degli interventi.

Grazie alla piattaforma di controllo (dashboard), il docente prepara la lezione, ogni alunno la svolge sul proprio tablet ed il sistema analizza il lavoro in tempo reale permettendo di valutare e analizzare il progresso della classe (o del singolo alunno) sia durante che dopo la lezione.

Gli esercizi sono raggruppati per lezione e/o per obiettivi di insegnamento, ogni lezione si compone quindi di esercizi in batteria che normalmente per un alunno richiedono 20-30 minuti. Durante lo svolgimento di ogni singolo esercizio lo studente conosce immediatamente il risultato e corretto od errato che sia, questo feedback immediato permette un apprendimento più veloce dovuto proprio alla immediatezza della risposta di verifica.

Tramite la Dashboard, l'insegnante può vedere in tempo reale il progresso della classe e di ogni singolo alunno. Quando uno studente si trova in difficoltà, la piattaforma lo evidenzia subito, permettendo al docente di decidere se fornire un aiuto immediato o lasciare che il soggetto finisca la lezione prima di fornire eventuali spiegazioni. Nel caso l'intera classe si trovi in difficoltà con uno o più esercizi, il docente può interrompere la lezione e fornire una istruzione frontale immediata per poi far riprendere di nuovo il lavoro da dove lo si era lasciato. Questa che viene definita "istruzione superfocalizzata" permette un apprendimento ancor più immediato.

Gli insegnanti possono anche decidere di far svolgere lezioni diversificate per differenti gruppi di alunni. E' inoltre possibile individualizzare la lezione in modo automatico: la piattaforma Snappet può scegliere gli esercizi più adatti al livello di ogni singolo alunno per argomento oppure in base alle proprie necessità di apprendimento.

Il docente potrà analizzare il risultato di ogni singolo alunno rapportato al livello generale della classe o addirittura alla media nazionale degli utenti Snappet.

8 SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

Forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal Regolamento DPR 275/1999 e ribadite dall'art.1 c. 3 della Legge 107/2015

Art.1 c. 3 della Legge 107/2015 3. La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso: a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari; b) anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie; c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe).

8.1 Autonomia didattica e organizzativa

In riferimento al Regolamento DPR 275/1999 e all'art.1 c. 3 della Legge 107/2015, l'Istituto programma forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa quali:

- L'articolazione del monte orario annuale di ciascuna disciplina, compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- L'utilizzazione della quota del 20% dei curricoli rimessa all'autonomia delle scuole (in particolare per le discipline di: italiano, matematica e lingua) è stata sperimentata negli anni scolastici passati e finalizzata al recupero e potenziamento;
- Il potenziamento del tempo scolastico nei limiti della dotazione organica;
- La progettazione di moduli per il recupero delle competenze;
- La progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze;
- Una progettualità con orario anche extrascolastico.

8.2 Organizzazione interna

L'Istituto ha individuato le seguenti figure di supporto all'organizzazione e alla didattica:

Figure di supporto	Compiti
Collaboratori del Dirigente	• Sono due. Un collaboratore ha funzione di docente Vicario e possibilità di delega da parte del Dirigente; l'altro di coordinatore della Scuola Secondaria di primo Grado e di supporto al docente Vicario. **Compiti del primo collaboratore docente Vicario:** • in caso di assenza temporanea o impedimento del Dirigente Scolastico lo sostituisce in tutte le sue funzioni con delega alla firma di documenti ad eccezione di quelle non delegabili; • in caso di assenza del Dirigente Scolastico per motivi di salute dispone, secondo la normativa vigente, l'eventuale visita medica fiscale; • partecipa alle riunioni periodiche di staff; Svolge le seguenti funzioni di supporto al lavoro del Dirigente Scolastico di cui ha delega per: • regolamento d'Istituto e vigilanza sulla sua applicazione; • comunicazione interna relativa all'organizzazione dell'attività scolastica; • formazione delle classi; • coordinamento delle emergenze;

- controllo e accettazione delle assenze e delle entrate e delle uscite degli studenti;
- modifiche dell'orario di entrata/uscita dalle scuole dei tre ordini;
- coordinamento dell'organizzazione scolastica sia per le attività inserite nel PTOF che per quelle quotidiane;
- aggiorna, in collaborazione con il Dirigente, modulistica e modelli relativi alla programmazione didattica, Consigli di Classe, Dipartimento, con raccolta e archiviazione;
- la stesura dell'OdG del Collegio Docenti, delle Riunioni di Dipartimento, dei Consigli di Classe, Interclasse, intersezione;
- la stesura delle circolari;
- in occasione degli Esami di Stato accoglierà i Presidenti di Commissione, garantendo un'azione di raccordo fra Istituzione scolastica e Commissione;

Collabora con il Dirigente Scolastico nelle seguenti attività:

- funzioni di supporto in generale;
- coordinamento delle Funzioni Strumentali;
- vigilanza sugli studenti;
- mantenimento dei rapporti dell'Istituto con il M.I.U.R, gli Enti Locali, le Società e le Associazioni del territorio;
- mantenimento dei contatti con le famiglie e con gli studenti e rappresentare repentinamente le loro esigenze al Dirigente Scolastico.
- fa rispettare le norme sulla sicurezza ai sensi della D.lgs 81/2008;
- sovrintende e vigila sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale;
- segnala tempestivamente al Dirigente Scolastico sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza.

Compiti del secondo collaboratore

- partecipare alle riunioni dello staff;
- operare il necessario raccordo all'interno dell'Istituzione Scolastica coordinandosi con il Primo collaboratore e il Dirigente Scolastico;
- operare il necessario raccordo fra INVALSI e docente referente per l'organizzazione delle prove e la diffusione dei risultati negli ordini di scuola coinvolti;
- ricevere docenti, studenti e famiglie;
- esercitare azione di sorveglianza del rispetto, da parte degli studenti e delle famiglie, dei regolamenti;
- registrare il ripetersi di azioni scorrette per gli eventuali provvedimenti disciplinari;
- monitorare le presenze dei Docenti attraverso il Registro delle presenze;

	• sostituire i Docenti assenti; • elaborare il piano di vigilanza della sede e controllarne l'esecuzione; • gestire il recupero dei permessi brevi del personale Docente; • in occasione dei Consigli di Classe predisporre i registri dei verbali, i fogli firme e controllare che i segretari abbiano redatto correttamente e compiutamente il verbale di loro competenza; • predisporre, distribuire e raccogliere a fine anno le schede per la dichiarazione delle attività svolte; • controllare, in caso di assenza del DS e del collaboratore vicario, il flusso di comunicazioni in entrata e in uscita, evidenziando i documenti di rilievo per l'attività di Presidenza; • coadiuvare il Dirigente Scolastico nella predisposizione di ogni eventuale altro atto o documento; • controllare l'apposizione delle firme sulle circolari; • ha la delega a firmare permessi di entrata e uscita dagli edifici. • controllare la tempestiva comunicazione di ogni eventuale disposizione del Dirigente Scolastico o del Dirigente Vicario; • controllare la tempestiva comunicazione degli avvisi alle famiglie; • acquisire le richieste di cambio di orario (le richieste dovranno essere contestualmente trasmesse in presidenza dallo stesso richiedente per autorizzazione del Dirigente); • acquisire le richieste dei permessi brevi (le richieste dovranno essere contestualmente trasmesse in presidenza dallo stesso richiedente per autorizzazione del Dirigente). Le ore concesse dovranno essere registrate nella banca delle ore; • coordinare le eventuali ore necessarie per la sostituzione di colleghi assenti, da computare nella banca delle ore (nel caso in cui si richieda il pagamento dello straordinario l'autorizzazione dovrà essere concessa direttamente dal Dirigente Scolastico); • sorvegliare sul corretto svolgimento delle attività di pre-scuola; • coordinare l'organizzazione scolastica delle attività inserite nel POF (manifestazioni, incontri) e nelle attività quotidiane; • segnalare al Dirigente Scolastico ogni eventuale problema di ordine organizzativo e/o didattico relativo al plesso; • riferire delle istanze degli insegnanti e dei genitori; • far rispettare le norme sulla sicurezza ai sensi della D.lgs 81/2008; • sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale; • segnalare tempestivamente al Dirigente scolastico sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza.

Coordinatori di plesso	Sono otto. Uno per plesso, tranne per la scuola "Tabarrani" dove i collaboratori sono due; • partecipazione agli incontri di staff di Direzione; • predisposizione con staff e Dirigente Scolastico delle strategie funzionali ad organizzazione del lavoro, didattica, gestione dei rapporti e delle iniziative; • responsabili dei rapporti tra docenti e personale Ata del plesso con Dirigente Scolastico, collaboratori del Dirigente, Funzioni strumentali e gruppi di lavoro; • coordinamento della comunicazione da e per la Direzione, lo Staff e gli uffici di segreteria; • raccolta, su richiesta del Dirigente Scolastico, di pareri e adesioni riguardanti commissioni, progetti e iniziative didattiche; • collaborazione con il Dirigente scolastico per l'organizzazione dell'orario delle lezioni e delle classi e la pianificazione del calendario delle attività e del piano annuale delle attività; • coordinamento del personale Ata nel plesso; • cura dei rapporti con la segreteria per la visione, diffusione e custodia di circolari/comunicazioni interne al personale docente e non docente e controllo puntuale delle disposizioni di servizio; • predisposizione orari spazi comuni e coordinamento delle attività; • coordinamento della Sostituzione dei docenti assenti nel plesso e comunicazione dell'organizzazione in segreteria; • controllo orari dei docenti e verifica recupero permessi; • collaborazione con il servizio Prevenzione Protezione e Sicurezza e con il referente di plesso sulla sicurezza in qualità di preposto con le relative mansioni che tale incarico comporta; • delega a presiedere i Consigli di Interclasse.
Coordinatore di classe della Secondaria di Primo Grado	• si tiene regolarmente informato sul profitto e il comportamento della classe tramite frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio e funge da collante per la comunicazione e l'organizzazione tra il Consiglio e le altre componenti della scuola; • coordina e controlla il carico di lavoro che viene portato avanti dagli studenti in modo da mantenere un certo equilibrio nell'assegnare i compiti; • è il punto di riferimento circa tutte le problematiche specifiche del consiglio di classe; • ascolta e accoglie i bisogni degli alunni adoperandosi per trovare soluzioni condivise; • può chiedere al Dirigente Scolastico di convocare delle riunioni straordinarie del Consiglio qualora reputi una determinata questione urgente e problematica relativa all'intera classe o anche ad un solo alunno; • ha un collegamento diretto con la presidenza e informa il Dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi o elementi di eccellenza della classe stessa o di singoli alunni; • mantiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori. In particolare,

	mantiene la corrispondenza con i genitori di alunni in difficoltà; • coordina la rete di comunicazione, collaborazione e supporto con le Funzioni Strumentali; • controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento; • presiede l'assemblea dei genitori al fine di eleggere tra loro i propri rappresentanti; • su delega del Dirigente Scolastico può presiedere le riunioni del Consiglio di Classe di cui verbalizza le riunioni e coordina le azioni; • coordina il consiglio nella stesura dei PDP per gli alunni BES e si rapporta con gli inss. di sostegno per i Piani di inclusione scolastica degli alunni diversamente abili.
Coordinatore attività connesse al PNSD (c.59 L.107)	Animatore Digitale. Il ruolo è rivestito dalla Funzione Strumentale dell'area informatica. I suoi compiti sono: • sovrintendere all'utilizzo, al funzionamento e all'ottimizzazione dei sistemi digitali, coordinando anche le relazioni e gli interventi tra gli esperti esterni e il personale interno alla scuola; • sovrintendere all'utilizzazione e al regolare funzionamento delle dotazioni informatiche in uso nell'istituto; • svolgere funzione di tutoraggio per l'utilizzo dei sistemi informatici e si attiva per l'apprendimento delle corrette procedure da parte di tutto il personale; • occuparsi di sensibilizzare il personale docente all'utilizzo degli strumenti e delle metodologie legate alle TIC e favorisce la conoscenza di percorsi formativi e di opportunità digitali; • coordinare in sinergia con il Dirigente tutti gli interventi necessari sui software e sugli hardware dell'istituto.
Funzioni Strumentali	• Le aree di pertinenza delle Funzioni Strumentali Sono sei: Area 1 Bilancio Sociale d'Istituto, Rapporti con Enti Locali e Reti e Formazione docenti; Area 2 Sostegno interventi e servizi per gli studenti, integrazione alunni H; Area 3 Inclusione alunni con Bisogni Educativi Speciali; Area 4 POF Area 5 Continuità, Curricolo, Valutazione; Area 6 Informatica e Sito Web Istituzionale; Area 7 Sicurezza – e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. Vista la complessità del contesto, le aree 2 e 3 sono state suddivise ciascuna tra due funzioni strumentali.

Il Dirigente ha individuato le seguenti figure per il supporto organizzativo e didattico dell'Istituzione scolastica (c.83 L.107):

- Collaboratori del Dirigente;
- Funzioni strumentali;
- Coordinatori di plesso;
- Cordinatori di classe.

9 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

In riferimento alla normativa vigente l'Istituto Comprensivo Camaiore 1 riconosce i seguenti CRITERI ESSENZIALI per una valutazione di qualità:

1. la finalità formativa;

2. la validità, l'attendibilità, l'accuratezza, la trasparenza e l'equità;
3. la coerenza con gli obiettivi di apprendimento;
4. la considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti;
5. il rigore metodologico nelle procedure;
6. la valenza informativa.

Momenti di valutazione di riferimento sono dunque:
1. la valutazione in itinere;
2. la valutazione periodica e finale;
3. l'esame di Stato conclusivo di ciclo;
4. gli interventi di rilevazione esterna degli apprendimenti da parte dell'Invalsi.

Pertanto l'Istituto adotta le seguenti modalità di valutazione degli apprendimenti durante il corso dell'anno scolastico:

MISURAZIONE E VALUTAZIONE- Scuola Primaria		
COSA	QUANDO	CHI
a) Valutazione diagnostica	SITUAZIONE IN INGRESSO e dei NUOVI ISCRITTI PRIMO BIMESTRE PRIMO QUADRIMESTRE TERZO BIMESTRE	Team docenti
b) Valutazione formativa c) Valutazione sommativa	*IN ITINERE*	*Singolo docente* *o* *team docenti di classi parallele*
d) Valutazione finale	SECONDO QUADRIMESTRE	Team docenti
MISURAZIONE E VALUTAZIONE- Scuola Secondaria di Primo Grado		
COSA	QUANDO	CHI
a) Valutazione diagnostica	SITUAZIONE IN INGRESSO e dei NUOVI ISCRITTI PRIMO BIMESTRE PRIMO QUADRIMESTRE TERZO BIMESTRE	*Consiglio di classe*
b) Valutazione formativa c) Valutazione sommativa	*IN ITINERE* *Il numero delle verifiche per disciplina è stato stabilito in Collegio Docenti*	*Singolo docente* *O* *Docenti di dipartimento*
d) Valutazione finale	SECONDO QUADRIMESTRE	*Consiglio di classe*

9.1 La Valutazione Diagnostica

La Valutazione Diagnostica **-** funzionale alla programmazione; ha lo scopo di analizzare la situazione iniziale delle classi e dei nuovi alunni iscritti ed in itinere. Abbiamo la Valutazione sintetica primo e terzo bimestre ("Pagellino") che riguarda le singole discipline (QUADRO A), Il comportamento (QUADRO B) e le osservazioni del Consiglio di classe (QUADRO C). Serve ad accertare i livelli di partenza nelle varie aree disciplinari e il percorso di ciascun alunno. La valutazione diagnostica è effettuata dal consiglio di classe sulla base delle prove diversificate fatte dai docenti. La valutazione Quadrimestrale viene fatta online sulla base di: annotazioni, prove orali, scritte, pratiche e altro, registrate dai singoli docenti. La consegna ai genitori è individuale e momento di riflessioni e interventi di miglioramento sul/ sulla alunno / alunna se necessario.

(Vedi modelli agli atti d'ufficio)

9.2 La Valutazione Formativa

La Valutazione Formativa ha lo scopo di monitorare il modo in cui procede l'apprendimento; sviluppare nello studente la capacità di autovalutazione e accertare la necessità di interventi. La valutazione formativa è effettuata da ciascun docente per mezzo di brevi domande, inviti rivolti agli alunni a partecipare all'analisi/discussione di un argomento disciplinare, verifiche di misurazione su di uno specifico argomento o su parte di esso per verificare il processo di apprendimento, osservazioni su vari aspetti dell'attività dell'alunno (organizzazione del lavoro, uso dei materiali ecc.).

9.3 La Valutazione Sommativa

La Valutazione Sommativa consiste nella misurazione delle conoscenze degli studenti e delle loro capacità di utilizzarle in modo appropriato, al termine di una parte dell'attività didattica, oppure comprendente anche più argomenti di studio (es. verifiche intermedie). La valutazione sommativa è effettuata di norma dal singolo docente. Le verifiche sono condotte in modo da assumere informazioni precise riguardanti:

- il raggiungimento degli obiettivi disciplinari;
- il raggiungimento degli obiettivi didattici trasversali, in particolare il metodo di lavoro.

Il docente osserva la massima trasparenza e oggettività nei criteri di misurazione e, per quanto riguarda la somministrazione delle prove sommative, esplicita chiaramente gli obiettivi da verificare.

Il numero minimo delle prove per ciascuna disciplina della Scuola Secondaria di primo Grado è stato stabilito in Collegio Docenti.

9.4 Prove Strutturate

Nelle riunioni di programmazione per la Scuola Primaria e di Dipartimento disciplinare nella Scuola Secondaria di Primo Grado gli insegnanti concordano prove iniziali, intermedie e finali per discipline (in particolare Italiano e Matematica) e per classi parallele. E' iniziato un processo di monitoraggio dei risultati che dovrebbe estendersi anche alle altre materie.

Documenti reperibili e agli atti d'ufficio

a) GRIGLIA per l'attribuzione del VOTO di COMPORTAMENTO in DECIMI (Scuola Primaria) con riferimento anche al Regolamento di Istituto (vedi allegato agli atti d'ufficio)
b) GRIGLIA per l'attribuzione del VOTO di COMPORTAMENTO in DECIMI (Scuola Secondaria di primo Grado) con riferimento anche al Regolamento di Istituto (vedi allegato agli atti d'ufficio)
c) TABELLE DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DELLE SINGOLE DISCIPLINE (Scuola Primaria)
d) TABELLE DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DELLE SINGOLE DISCIPLINE (Scuola Secondaria di primo Grado)

Per facilitare il lavoro sono stati comunque predisposti, in questi anni, alcuni strumenti di lavoro:
- griglia della classe per l'analisi e tabulazione dei voti raggiunti da ciascun alunno in ciascuna disciplina;
- griglia di analisi individuale per seguire il ragazzo periodicamente;
- modello di giudizio globale quadrimestrale (Scuola Primaria) .

Ogni docente e ciascun Consiglio di Classe, Interclasse, Intersezione elabora e tiene agli atti d'ufficio i documenti.

9.5 Valutazione Finale

Il Collegio Docenti ha deliberato di suddividere l'anno scolastico in due quadrimestri, al termine dei quali vengono effettuate rispettivamente la valutazione del primo quadrimestre e quella finale.

Le VALUTAZIONI QUADRIMESTRALI, oltre che del profitto conseguito durante lo svolgimento dei vari percorsi didattici, terranno anche conto:

- della peculiarità del singolo alunno e del percorso stabilito;
- della situazione di partenza;
- dei progressi compiuti dall'allievo rispetto alla situazione iniziale;
- dell'impegno nel lavoro a casa;
- dell'utilizzo e dell'organizzazione del materiale personale e/o distribuito;
- della partecipazione e pertinenza degli interventi;
- delle capacità organizzative;
- delle ripetenze;
- di particolari situazioni di salute e/o socio-economico-culturali.

Per l'attribuzione del voto nel comportamento ogni Consiglio di Classe si attiene ai seguenti indicatori:
a) Frequenza scolastica;
b) Impegno;
c) Attenzione e disponibilità durante le attività didattiche proposte;
d) Partecipazione e collaborazione durante le lezioni;
e) Progressione nell'apprendimento/metodo di studio;
f) Profitto;
g) Rispetto delle persone e dell'ambiente, secondo il regolamento d'Istituto e le eventuali norme di convivenza civile proposte all'interno della classe.

9.6 Come Valutare?

Per regolamentare l'attribuzione del voto in decimi per il comportamento ci si attiene alla Griglia per l'attribuzione del VOTO di COMPORTAMENTO in DECIMI (Scuola Primaria e Scuola secondaria di Primo Grado) e al Regolamento di Istituto (vedi allegato agli atti d'ufficio).

9.7 Scuola dell'infanzia (Verifica/Valutazione)

Nella scuola dell'infanzia non è prevista una specifica valutazione in uscita , ma nel nostro Istituto si è consolidata nel tempo e con esperienze significative, una metodologia efficace che attraverso una specifica griglia, monitora le competenze raggiunte dai bambini in ogni campo di esperienza. Nel caso particolare dei bambini di cinque anni, tale scheda accompagna l'alunno alla Scuola Primaria.

9.8 Scuola Primaria (Valutazione In Decimi E Giudizio)

In sede di valutazione intermedia e finale nella Scuola Primaria, compilata on line, la votazione relativa alle discipline, espressa in decimi, viene accompagnata da una spiegazione (vedi modelli giudizi) relativa al livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

9.9 Valutazione Finale e ammissione all'esame

Il Collegio Docenti delibera ogni anno:

- le modalità di ammissione e di non ammissione alla classe successiva;
- le modalità di valutazione degli alunni BES;
- le modalità di ammissione e di non all'Esame di Stato.

9.10 Valutazione degli alunni certificati

Particolare riguardo si ha per gli alunni tutelati dalla legge 104. La valutazione terrà conto della normativa vigente riferita al singolo caso e delle decisioni assunte in sede di GLH e riportate nei verbali redatti e depositati agli atti dell'istituto.

9.11 Nuova Certificazione Delle Competenze

La certificazione delle competenze costituisce un documento integrativo alla scheda di valutazione. In Collegio Docenti sono state approvate all'unanimità le integrazioni e le modifiche alla scheda elaborata in rete, secondo le ultime indicazioni della normativa.

9.11.1 Scuola Primaria

Gli insegnanti della scuola Primaria (Classi Quinte) compilano in team, il modello aggiornato di Certificazione delle Competenze; la documentazione viene a far parte del curricolo di ciascun alunno.

9.11.2 Scuola Secondaria Di Primo Grado

Per la Scuola Secondaria di Primo Grado i docenti, in sede di scrutinio d'esame del Primo Ciclo, compilano il nuovo modello di Certificazione delle Competenze di ciascun alunno. Il documento viene consegnato alla Famiglia e accompagna il ragazzo nel proseguimento degli studi.

9.12 La tipologia di verifiche utilizzate

Nelle programmazioni disciplinari ogni docente secondo la propria materia e metodologia di lavoro indica le diverse tipologie di verifica utilizzate quali:

- **VERIFICA DELLE PROVE SCRITTE**
  Prove iniziali/Test o questionari per valutare i prerequisiti - Controllo degli esercizi - Test di verifica (sul libro) Esercizi di recupero - Esercizi di consolidamento - Esercizi proposti nei

quesiti "Per la prova Nazionale"(per tutte le classi) - Prove su modello INVALSI (classi terze). Verifiche formative e sommative di ogni Unità o più Unità (in itinere, con esercizi di diversa tipologia: Quesiti - Vero/falso - Scelta multipla - Completamento) - Verifiche quadrimestrali (con tipologie di esercizi classificati in base alle operazioni mentali coinvolte) - Relazioni, ricerche, partecipazione a concorsi manifestazioni ecc. (secondo le opportunità e interesse della classe) - Schemi - Grafici - Produzione libera (es. Presentazioni multimediali).

- **VERIFICA DELLE PROVE ORALI**:
  Interrogazione – Intervento – Dialogo - Discussione

9.13 Verifiche per alunni Bes

Rilevante è l'impegno degli Insegnanti nella preparazione di specifiche prove personalizzate ed individualizzate secondo quanto stabilito nei PEI (vedi modello 1), PDP (vedi modello 2-3-4), PATTO D'INTESA (vedi modello), quali ad esempio:

- Verifiche scritte facilitate o individualizzate (con tempi più lunghi per l'esecuzione, secondo i casi);
- Verifiche orali guidate con l'ausilio di mappe, schemi o tabelle ecc. (anche programmate);
- Verifiche orali guidate a compensazione di quelle scritte.

9.14 Comunicazione degli esiti delle verifiche

I docenti comunicano sistematicamente agli alunni gli esiti delle verifiche, riportati dagli alunni sul Libretto Scuola Famiglia, inoltre durante i colloqui individuali al mattino o in quelli pomeridiani quadrimestrali, riferiscono ai genitori tutti i diversi risultati inerenti all'andamento didattico di ciascun ragazzo.

9.15 Comunicazione degli esiti della valutazione

La Valutazione Bimestrale e Quadrimestrale viene comunicata e consegnata direttamente alle famiglie. Nei casi di difficoltà scolastica i Coordinatori di classe invitano per lettera i genitori.

9.16 Valutazione alunni classi terze - Prova Nazionale Esame Di Stato - Primo Ciclo

La legge del 25 ottobre 2007 n. 176 ha introdotto una prova scritta a carattere nazionale in sede di conclusione del primo ciclo d'istruzione. Obiettivo della prova è quello di verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti.

L'INVALSI ha il compito di predisporre il testo della prova a carattere nazionale per l' Italiano e la Matematica. La somministrazione della prova avviene su tutto il territorio nazionale secondo le disposizioni dell'invalsi. Le prove sono svolte secondo le modalità e i tempi dati dall'INVALSI.

10. RENDICONTAZIONE E VALUTAZIONE RISULTATI

10.1 Premessa

Lo status socio economico e culturale della popolazione scolastica dell'Istituto Comprensivo Camaiore 1 (come indicato nel RAV Scuola LUIC82900X ANNO 2014/2015, SEZIONE 1 e 2 e nel Rapporto del Questionario Scuola Invalsi 1° ciclo 2012/2013) risulta essere di livello medio basso con una incidenza significativa delle famiglie economicamente svantaggiate rispetto ai valori percentuali della Toscane e del Centro ITALIA ed una incidenza significativa di alunni/e BES .

MONITORAGGIO ALUNNI BES - ANNO SCOLASTICO 2015/2016	
ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	34
DSA	41
DISAGIO /STRANIERI	108

In riferimento al contesto, alla collaborazione e alla partecipazione dimostrata dalle famiglie alla realizzazione di attività o iniziative organizzate dalla scuola (es. spettacoli musicali, teatrali, sportivi ecc.), l'Istituto vuole cogliere tutte quelle opportunità scolastiche rivolte al coinvolgimento mirato dei genitori , degli Enti locali e delle Agenzie Educative presenti sul territorio (Servizi sociali con il servizio di educazione territoriale, CREA, cooperativa sociale ecc.) al fine di favorire la crescita formativa degli alunni, sostenendo l'inclusione di quelli con bisogni speciali, facilitando l'integrazione degli stranieri,

offrendo a ciascuno la stessa opportunità di conseguire il **successo formativo** (art.3 della Costituzione Italiana e Indicazioni Nazionali 2012).

L'articolo 3 della Costituzione sancisce: "E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese."

La scuola, dunque, deve operare affinché tutti gli alunni siano messi nella condizione di realizzare la piena formazione della loro personalità, raggiungendo quello che viene indicato come successo formativo. Occorre pertanto creare condizioni tali che ogni singolo alunno possa apprendere e formarsi nel riconoscimento e nella valorizzazione delle diversità. Non si tratta soltanto di far acquisire conoscenze, di fornire informazioni, nozioni, saperi, ma bisogna impegnarsi a promuovere lo sviluppo di competenze, cioè di capacità e di atteggiamenti necessari per la crescita personale, per la cittadinanza attiva e per l'inserimento professionale.

L'istituto deve altresì garantire quanto suddetto con la gestione delle risorse economico finanziarie che provengono in gran parte dallo Stato, dalla Regione, dalle Famiglie, dal Comune e da altri privati. Un apporto positivo e consistente proviene dalla partecipazione finanziaria dei genitori che scelgono di rispondere positivamente alle richieste di sostegno da parte della scuola per l'ampliamento dell'offerta formativa e acquisto di materiale necessario alle attività didattiche, con un contributo economico facoltativo di circa € 21 a studente .

Significativo e da considerare in un'ottica di miglioramento è l'indicatore rapporto studente per insegnante, uno dei più utilizzati in ambito internazionale, in quanto contribuisce all'analisi della misura in cui le risorse umane sono disponibili per gli studenti. Nel rapporto Invalsi 2012/2013 tale valore era di 9,64 per la scuola Primaria e di 7,98 per la Scuola Secondaria di Primo Grado, valori rilevanti rispetto alla media scuole, ma migliorabili al fine di una più ampia e flessibile offerta formativa.

10.2 Rendicontazione. INVALSI - Analisi dei risultati nelle prove standardizzate e nazionali (esame di stato - primo ciclo legge del 25 ottobre 2007 n. 176)

La somministrazione costante, delle prove INVALSI, già da prima della consuetudine nazionale, in fase sperimentale, ha in qualche modo spinto gli insegnanti ad abitudini propositive in fase di impostazione di lavoro e di rilevazione di punti di criticità.

L'analisi dei risultati INVALSI presentati in modo più attento e discussi in Collegio Docenti è divenuta una routine dall'anno scolastico 2010/2011 e successivi quando la restituzione dei dati da parte dell'INVALSI è stata più puntuale e meglio documentata.

In considerazione di ciò i docenti sono stati sollecitati ad analizzare attraverso una specifica password di accesso i dati della scuola e quelli specifici della propria classe cercando di ritrovare nei valori dei quesiti le criticità e i punti di forza delle classi.

Attraverso il lavoro della Commissione Continuità gli insegnanti sono stati sollecitati a :

- individuare gli ambiti tematici (nuclei) in cui gli studenti hanno conseguito i risultati migliori;
- individuare gli ambiti tematici (nuclei) in cui si rileva il numero più elevato di risposte errate e/o omesse: riflessioni sugli errori e le omissioni;
- definire proprietà e obiettivi valutativi degli ambiti individuati;
- formulare ipotesi sulle possibili cause;
- leggere quesiti e risultati di uno stesso ambito in verticale (II e V primaria e III secondaria di primo grado);
- proporre quesiti. prove invalsi o simili con regolarità;
- richiedere ai ragazzi di argomentare , quindi riflettere sulle risposte;
- intuire, approssimare, controllare, riprovare.

10.3 Monitoraggio - Analisi Dei Dati Invalsi 2013 / 2014 (Rav Sezione 2)

Dall'analisi della restituzione dei dati INVALSI 2013/2014 e da quanto riportato nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) emerge quanto segue:

a)Il punteggio medio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI nelle varie classi di scuola primaria (II e V), sono variabili rispetto a scuole con background socioeconomico e culturale simile ma a volte superiori.

b)Nelle classi seconde di Scuola Primaria il punteggio medio in italiano è leggermente inferiore alla Toscana, Centro e Italia, mentre il punteggio medio in Matematica è in linea alla Toscana, leggermente inferiore rispetto al Centro e all' Italia.

c)Migliori i risultati nelle classi quinte di Scuola Primaria; il punteggio medio in italiano è superiore alla Toscana, al Centro e all'Italia. Il punteggio medio in Matematica è in linea alla Toscana, e ancora superiore rispetto al Centro e all' Italia.

d)Relativamente ai risultati (2013/2014) conseguiti dalle Classi terze di Scuola Secondaria di Primo nelle PN INVALSI si osserva una variabilità tra le classi sia in italiano che in matematica.

e)Il punteggio medio in italiano è in linea con Toscana e Centro ma superiore rispetto all'Italia. In Matematica il punteggio medio è leggermente inferiore rispetto alla Toscana e al Centro ma in linea con i risultati dell' Italia.

10.4 Livelli di apprendimento a.s. 2013/2014

Relativamente ai livelli di apprendimento di Italiano degli studenti per le classi II di Scuola Primaria si ha un livello percentuale superiore nel livello 1 rispetto alla Toscana e al Centro, in linea rispetto all'Italia, i livelli 3 e 4 sono superiori ma inferiore il livello 5.

Relativamente ai livelli di apprendimento di Matematica degli studenti per le classi II di Scuola Primaria si ha variabilità, con un livello percentuale superiore nel livello 1, inferiore il livello 2e 3, inferiore il 4 e superiore il 5 livello.

Per quanto riguarda le classi V di Scuola Primaria risultati migliori per i livelli 1,2,3,5 in italiano; in matematica migliori i risultati dei livelli 1,3,5 rispetto alla Toscana, al Centro e all'Italia.

Si riscontrano ancora differenze tra i livelli di Italiano e Matematica.

Nella scuola Secondaria di Primo Grado i risultati sono positivi, ma per italiano l' apprendimento resta migliore nei livelli 3 e 4 , cala nel 5; in matematica predomina il livello 2 con valori che si discostano negli altri livelli, in linea il livello 3, inferiori i livelli 4 e 5.

10.5 Variabilità tra le classi a.s. 2013/2014

Rispetto alla variabilità tra le classi, la varianza tra le classi V è poco diversa dalla media nazionale sia in Italiano che in matematica; mentre per le classi II si osserva un' alta varianza tra le classi rispetto al centro e all'Italia.

10.6 Affidabilità – variabilità a.s. 2013/2014

Dall'analisi dei dati RAV, possiamo dire che il livello raggiunto dagli/dalle studenti / studentesse nelle prove è da ritenersi affidabile ed esprimono l'andamento generale abituale (anche se in alcune classi il rendimento nelle prove Invalsi si discosta dal normale andamento didattico, per cui alcune insegnanti ritengono che la VALUTAZIONE dovrebbe essere comprensiva di un insieme più ampio di fattori didattici e socio-culturali).

Relativamente agli esiti tra le varie classi questi non sono uniformi, tale fatto può essere imputato ad una dislocazione sul territorio dei vari plessi, sia per la formazione di più classi nelle sedi più grandi che per il numero diverso ed elevato di alunni in situazioni di disagio scolastico per classe.

Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono generalmente costanti, ma nel piano di miglioramento si prevede un'azione di monitoraggio al fine di avere dati statistici oggettivi e capire se concentrati in alcune sedi o sezioni.

10.7 Risultati della prova nazionale delle classi terze di scuola secondaria di primo grado nel triennio 2012/2015.

La rendicontazione dei risultati INVALSI 2014/2015 ha fornito l'Istituto dei dati della **Prova Nazionale delle CLASSI TERZE di SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO del triennio passato (aa.ss.** 2012 /2013, 2013 /2014 e 2014 /2015).

I risultati sono rassicuranti, infatti:

- per ITALIANO, negli ultimi due anni, il punteggio medio è significativamente superiore rispetto all'Italia e si è mantenuto non significativamente differente rispetto alla TOSCANA e al CENTRO;
- per MATEMATICA c'è stato un miglioramento rispetto al 2013/2014 infatti il punteggio medio nell'anno scolastico 2014/2015 risulta non significativamente differente rispetto alla TOSCANA e al CENTRO e significativamente superiore rispetto all'Italia.

10.8 Punti di forza e di debolezza

L'analisi compiuta e relativa alla sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ai dati Invalsi 2014/2015 ha messo in luce i seguenti punti di forza:

a) il punteggio medio delle classi rispetto a classi con background socio economico e culturale simile, sono variabili ma a volte superiori;
b) i dati sono affidabili e confrontabili con i risultati ottenuti durante l'anno;
c) nel triennio, pur se si nota una certa variabilità in positivo o in negativo, i punteggi non si discostano mai sostanzialmente da quelli nazionali;
d) gli accordi di programmazione e di verifica comuni rinforzano l'apprendimento;
e) le riunioni in verticale per accordi curriculari tendono a uniformare il percorso didattico;
f) le riunioni disciplinari tendono a rendere più omogeneo l'insegnamento nelle classi.

ed i seguenti punti di debolezza:

a) variabilità tra le classi all'interno di un plesso e tra plessi diversi che determina esiti non uniformi tra le varie classi;
b) reticenza da parte di un gruppo di docenti alla somministrazione delle prove e alla validità delle stesse;
c) livello 1 con alta percentuale e livello 5 con bassa percentuale;
d) risultati migliori in italiano rispetto a matematica;
e) da migliorare la programmazione in funzione delle competenze richieste.

In conseguenza di ciò, la scuola ha deciso di integrare le priorità / i traguardi / gli obiettivi del RAV con le seguenti azioni:

1. monitoraggio delle prove di verifica (iniziali - intermedie e finali);
2. monitoraggio degli esiti in uscita classi quinte;
3. indagine sui ragazzi nel primo biennio delle superiori;
4. intensificare gli incontri in verticale per il miglioramento del curricolo;
5. ricercare le cause degli insuccessi adattando l'insegnamento al recupero delle carenze;
6. incentivare metodologie didattiche che favoriscano l'apprendimento;
7. innalzare negli esiti finali i livelli di eccellenza (corsi di potenziamento).

CHI ESPLICA LE AZIONI ?	COME ?	Valutazione
Docenti Consiglio di Classe, Interclasse Referente della valutazione Commissione Continuità valutazione Collegio Docenti	Analisi Prove Monitoraggio Recupero Potenziamento	Annuale Triennale

SEZIONE 4

11. FABBISOGNO DI RISORSE UMANE

L'organico dell'autonomia è funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali della scuola: pertanto, la richiesta deve essere strettamente correlata con le precedenti sezioni del Piano in particolare

11.1 Fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia

Sono a copertura delle ore di insegnamento previste nel curricolo di scuola (comprensivo della quota del 20% dell'autonomia e della flessibilità di cui al punto 8.1).

A seguito di emanazione del futuro decreto interministeriale sugli organici e delle iscrizioni alle classi prime saranno definiti e richiesti i posti necessari per l'a.s. 2016/17.

In linea generale si prevede che il numero di classi e di posti necessario sarà lo stesso del 2015/16:

11.1.1 Scuola dell'Infanzia

TIPO DI POSTO	DESCRIZIONE	ORGANICO DI DIRITTO RICHIESTO	ORE
AF	ORGANICO DI CIRCOLO	22	
EH	SOSTEGNO MINORATI PSICOFISICI	4	12

L'organico previsto nella tabella precedente tiene conto della necessità di ripristinare la seconda sezione alla Scuola dell'Infanzia di Marignana per una più corretta fruizione degli spazi del plesso in termini di sicurezza e per una più efficace azione di realizzazione dei traguardi di competenza come previsti dalla Indicazioni Nazionali che non è possibile realizzare con una sola sezione di 28 alunni.

11.1.2 Scuola Primaria

TIPO DI POSTO	DESCRIZIONE	ORGANICO DI DIRITTO RICHIESTO	ORE
AF	ORGANICO DI CIRCOLO	29	
EH	SOSTEGNO MINORATI PSICOFISICI	9	
DH	SOSTEGNO UDITO	1	
LINGUA INGLESE			47

11.1.3 Scuola secondaria di primo grado

CLASSI DI CONCORSO	DOCENTI
Lettere	8
Matematica	5
Francese	1 e 4 ore residue
Inglese	3
Spagnolo	1
Educazione Tecnica	2
Educazione artistica	2
Educazione musicale	2
Educazione Fisica	2
Strumento musicale	4*(a 18 ore)
EH	7
CH	1

Visto lo storico delle iscrizioni, i numeri permetterebbero l'attivazione di quattro cattedre a 18 ore anziché a 9 ore come per l'a.s. 2015/2016 che sono richieste, vista anche l'avallo del piano di dimensionamento regionale.

11.2 Fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa

CLASSE DI CONCORSO	POTENZIAMENTO PTOF	PROGETTI	ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO	ESONERO VICARIO
A043	1 posto	Prevenzione della dispersione Laboratori potenziamento competenze	Supporto alla didattica	8 ore
AO47	1 posto	Prevenzione della dispersione Laboratori potenziamento competenze		
A345	1 posto	Prevenzione della dispersione Laboratori potenziamento competenze		
AO32	1 posto	Percorsi di propedeutica musicale e didattica dello strumento per Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia		
EEEE / AAAA	1 posto	Riduzione numero di alunni per classe, didattica individualizzata, percorsi di potenziamento Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia		
EEEE / AAAA	1 posto	Riduzione numero di alunni per classe, didattica individualizzata, percorsi di potenziamento Scuola		

		Primaria e Scuola dell'Infanzia		
EH	1 posto	Miglioramento didattica personalizzata alunni BES		

11.3 Fabbisogno dei posti di personale ATA

TIPO DI POSTO	DESCRIZIONE
DSGA	1 POSTO
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	5 POSTI
COLLABORATORI SCOLASTICI	19 POSTI

12. FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E RISORSE MATERIALI

Sulla base di quanto predetto

INFRASTRUTTURE / MATERIALI	ORDINE DI SCUOLA
Diffusione Rete Lan per accesso internet	Tutti i plessi di Scuola Primaria
Implementazione laboratorio informatico	Scuola Secondaria e Scuola Primaria
Implementazione laboratorio linguistico	Scuola Secondaria
Laboratori informatici mobili	Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria

[Sulla base dei traguardi fissati nel Piano di miglioramento e degli obiettivi strategici individuati, indicare le priorità nel medio e lungo periodo relativamente a infrastrutture e risorse materiali: es. attrezzature digitali, rinnovo laboratori, ecc.]

13. PIANO DI FORMAZIONE D.S.

Il Piano di formazione per il triennio 2016/19 è stato elaborato sulla base dell'analisi dei bisogni dei singoli docenti e della scuola e tenendo conto degli obiettivi strategici individuati:

Priorità formative/tematiche	Docenti coinvolti	Numero di ore annuali	Obiettivi (evidenziare il legame con gli obiettivi strategici e il PdM)
1.acquisizione competenze digitali	Tutti i docenti	10	Legato agli obiettivi del PNSD
2.acquisizione metodologia didattica per traguardi di competenza	Tutti i docenti di infanzia, primaria e docenti di matematica, inglese, italiano scuola secondaria di primo grado	10	Legato alla costruzione del curricolo dello studente secondo le indicazioni nazionali
3.acquisiziione	Tutti i docenti	10	

competenza nel campo della didattica speciale per alunni DSA.			

Fabbisogno finanziario presunto: 2000 euro ad anno scolastico.

Sarà possibile ricorrere alla formazione svolta da agenzie accreditate, qualora siano organizzate attività in linea con le tematiche prioritarie e con gli obiettivi che la scuola vuole perseguire.

14. METODOLOGIA SEGUITA PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa è stato elaborato in base a quanto previsto dalla Legge 107 del 13 luglio 2015.

In particolare:

1. Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti organizzato attraverso le Funzioni Strumentali per l'Offerta Formativa, per la Continuità, per il Bilancio Sociale, per gli alunni Diversamente Abili e i Collaboratori del Dirigente
   - sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con atto prot.n…..del 29 Ottobre 2015
   - sulla base delle risultanze dei rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti del territorio che danno il loro contributo storico all'Istituto e già inserite nelle precedenti offerte formative, così come elencate nel precedente documento alla pagina
2. Il Piano ha ricevuto ulteriore elaborazione nella seduta del Collegio dei docenti del 13/01/2016 e parere favorevole con delibera n. 22;
3. Il Piano è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 18/01/2016 con delibera n.83
4. Come previsto dall'art.1 c.13 della Legge cit., il presente Piano è inviato all'USR per la verifica del rispetto dei limiti di organico in data…, prot.n……

15. COMUNICAZIONE

Il Piano, una volta approvato dall'Usr per la Toscana viene pubblicato sul sito web dell'Istituto e sul Portale unico dei dati della scuola.

L'Istituto, per assicurare la piena trasparenza e la pubblicità del PTOF (c.17) e per coinvolgere tutti i portatori di interesse interni ed esterni (studenti, famiglie, soggetti pubblici e privati con cui la scuola collabora e interagisce), ha predisposto il seguente piano di comunicazione:

Quando	Cosa	A chi	Come	Strumenti	Verifica
Avvio	Presentazione dei risultati più importanti dell'AV, del PdM, del Piano triennale dell'OF.	Collegio Docenti	Riunione plenaria Riunioni gruppi di lavoro	Area Riservata sito	SI
		Consiglio d'Istituto	Riunione plenaria	Sito	NO
		utenti	…	Sito	SI
			…	…	
Stato di avanzamento	Avanzamento del piano	Collegio Docenti	Riunioni plenarie, riunioni per gruppi di lavoro	Sito, area riservata	SI

		Consiglio d'Istituto Utenti	Riunioni plenarie	Sito Sito	SI SI
Risultati	Risultati del processo, principali elementi emersi, aree prioritarie di intervento	Collegio docenti Consiglio d'Istituto Utenti	Riunioni plenarie Riunioni gruppi di lavoro Riunioni plenarie	Documento di Bilancio sociale Documento di bilancio sociale Documento di bilancio sociale	SI

16. ALLEGATI

Tutti i documenti cui si fa riferimento nel PTOF sono reperibili agli atti dell'Istituto e saranno annualmente integrati e/o modificati dal Collegio Docenti.
Gli allegati sono i seguenti:

- RAV-Rapporto di autovalutazione d'Istituto
  Sito della scuola www.camaiore1.gov.it
  http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/ricerca/risultati?rapida=camaiore+1&tipoRicerca=RAPIDA&gidf=1
- Indicazioni nazionali Settembre 2012 – per la Scuola dell'infanzia e 1° Ciclo
- Dati anagrafici - Segreteria didattica
  "Scuola in chiaro" http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/
- Finalità generali educative *all'offerta curricolare e aggiuntiva (area educativa – didattica)*
  POF 2015/16 - http://www.camaiore1.gov.it/
- Programmazioni della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado - Offerta Curricolare e Aggiuntiva, AREA EDUCATIVA – DIDATTICA-
  POF 2015/20016 - http://www.camaiore1.gov.it/
- Documentazione alunni BES:1) modulo segnalazione pediatri, modulo autorizzazione genitori *allegato: Pis/Pei , allegato: mod 2 , allegato: mod 3, allegato: mod 4*
- GRIGLIA per l'attribuzione del VOTO di COMPORTAMENTO in DECIMI(Scuola Primaria)
- GRIGLIA per l'attribuzione del VOTO di COMPORTAMENTO in DECIMI(Scuola Secondaria di primo Grado)
- Regolamento di Istituto
- TABELLE DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DELLE SINGOLE DISCIPLINE(Scuola Primaria)
- TABELLE DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DELLE SINGOLE DISCIPLINE(Scuola Secondaria di primo Grado)
- CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo Grado
- VALUTAZIONE BIMESTRALE
- PROGETTUALITÀ 2015/2016
  POF 2015/20016 - http://www.camaiore1.gov.it/
- Rapporto del Questionario Scuola Invalsi 1° ciclo 2012/2013